

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2018

NORD

ARENA	07/09/2018	13	Nuovo diluvio e allagamenti = Nuovi allagamenti dopo il temporale <i>Redazione</i>	4
ARENA	07/09/2018	27	Ponte crollato a Genova indagate venti persone = Un sisma farebbe crollare il ponte <i>Francesca Lorandi</i>	5
ARENA	07/09/2018	28	Molti lavori di ripristino ma è di nuovo allerta <i>Paola Dalli Cani</i>	7
BRESCIAOGGI	07/09/2018	9	Muore a 91 anni dopo lo scontro con un furgone = Scontro auto-furgone, 91enne bresciano muore a Calolziocorte <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	07/09/2018	11	Precipita dal cestello e perde conoscenza Ricoverato al Civile <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	07/09/2018	7	Per il diluvio del 2016 neanche un euro = Quel risarcimento lento Per il diluvio del 2016 nessuno ha visto un euro <i>Davide Orsato</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	07/09/2018	56	Fra na sulla provinciale <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	07/09/2018	20	In auto viene travolta da un albero = Nubifragio sulla città Albero cade su auto una donna esce illesa <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	07/09/2018	22	Controllare da casa il livello del Secchia <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	07/09/2018	34	Terremoto e poi alluvione ma il Museo Civiltà Contadina domani finalmente riapre = Museo Contadino si riapre dopo sisma e alluvione <i>Serena Fregni</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	07/09/2018	34	Addio a Davide Bellodi Muore a 56 anni il barista più forte del terremoto <i>Valentina Corsini</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	07/09/2018	37	Dal sisma alla quotidianità: gli studenti di Tolentino ospitati in Valbelluna <i>Eleonora Scarton</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	07/09/2018	21	Camionista colpito da bobina d'acciaio È grave in ospedale <i>Redazione</i>	18
LIBERTÀ	07/09/2018	20	Riglio, restano le ferite del "gelicidio" La luce salta e i rami si spezzano <i>Elisa Malacalza</i>	19
NUOVA FERRARA	07/09/2018	13	Polo chimico Oggi un'esercitazione della Protezione Civile <i>Redazione</i>	20
NUOVA FERRARA	07/09/2018	20	Senza un riparo per il terremoto La sentenza sulla Tecopress = Il capannone non era idoneo L'operaio morto senza ripari <i>Daniele Predieri</i>	21
PREALPINA	07/09/2018	25	Letto elettrico va a fuoco Grave anziano di 83 anni = Ottantatreenne ricoverato al Niguarda. Ustionata la badante <i>Veronica Deriu</i>	22
PREALPINA	07/09/2018	34	Nidi giganteschi di calabroni La ProCiv in via don Gnocchi <i>Ro.ban.</i>	23
PREALPINA	07/09/2018	35	I ragazzi disabili a lezione di protezione civile <i>Cristina Masetti</i>	24
PROVINCIA DI COMO	07/09/2018	29	Si asfalta la Provinciale Automobilisti in coda E oggi i disagi replicano <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/09/2018	52	Rogo notturno alla Colorlac Allarme per i solventi chimici <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/09/2018	54	Cantieri e allagamenti Incontri con i cittadini <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/09/2018	19	La perizia sull'alluvione in aula il 24 settembre <i>Redazione</i>	28
TIRRENO MASSA CARRARA	07/09/2018	17	Sapevamo dei controlli, eravamo monitorati tutti <i>Alessandra Vivoli</i>	29
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/09/2018	8	Nubifragio travolge Farra Abitazioni e vie sott'acqua <i>Milvana Citter</i>	30
CORRIERE DI SIENA	07/09/2018	14	Continua Pimpegno dei Centri sociali nei confronti dei terremotati <i>Celso Palladini</i>	31
CRONACAQUI TORINO	07/09/2018	26	Rivarossa - tre giorni di esercitazione della protezione civile <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO PORDENONE	07/09/2018	41	Fra na in centro un incontro per simulare il collasso <i>Francesco Scarabellotto</i>	33
GAZZETTINO TREVISO	07/09/2018	46	Bomba d'acqua: allagamenti e mezzo paese in ginocchio <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2018

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/09/2018	45	Solidarietà "Apeggiando per l'Italia parte domani da Cazzago" <i>Redazione</i>	35
GIORNO GRANDE MILANO	07/09/2018	59	Una classe nella sede della Protezione civile <i>Francesca Santolini</i>	36
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/09/2018	33	Distillatore a fuoco: danni per 30 mila euro <i>Redazione</i>	37
MONFERRATO	07/09/2018	8	il Servizio Civile posti disponibili <i>Redazione</i>	38
NAZIONE GROSSETO	07/09/2018	36	Esplode bombola di gpl in un garage Casa agibile dopo il sopralluogo <i>Redazione</i>	39
NUOVO LEVANTE	07/09/2018	15	Una cena per chi è intervenuto al Morandi <i>Redazione</i>	40
REPUBBLICA GENOVA	07/09/2018	6	Vigili del fuoco senza autoscala alla Spezia "Soccorsi in crisi nell'area ligure" <i>Massimiliano Salvo</i>	41
SECOLO XIX GENOVA	07/09/2018	16	Ai vigili del fuoco servono rinforzi <i>Redazione</i>	42
SECOLO XIX GENOVA	07/09/2018	17	Sensori attivi entro lunedì Tre giorni per il test stabilità <i>A.col.</i>	43
SECOLO XIX GENOVA	07/09/2018	17	L'appello degli sfollati: Non dovete chiudere la nostra casa comune <i>Paola Setti</i>	44
SENTINELLA DEL CANAVESE	07/09/2018	5	Servizio civile Un incontro per saperne di più <i>Franco Farnè</i>	45
STAMPA BIELLA	07/09/2018	53	Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza <i>Gianni Giacomino</i>	46
STAMPA CUNEO	07/09/2018	49	La staffetta porterà una pietra dell'Everest sulla cima del Monviso <i>Giulia Scatolero</i>	48
STAMPA CUNEO	07/09/2018	53	La storia fotografica dei pompieri di Cuneo <i>Redazione</i>	49
STAMPA CUNEO	07/09/2018	62	Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza <i>Gianni Giacomino</i>	50
STAMPA TORINO	07/09/2018	43	"Stop ai volontari", una circolare minaccia feste e concerti = Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza <i>Gianni Giacomino</i>	52
STAMPA VERCELLI	07/09/2018	39	Aspettando gli Alpini In azione 400 volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	54
STAMPA VERCELLI	07/09/2018	40	"Così ci sdebitiamo con la città" Tre giorni di maxi esercitazione <i>Roberto Maggio</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2018	1	Castiglione dei Pepoli (BO), successo per "In campo con la protezione civile" <i>Redazione</i>	56
ansa.it	06/09/2018	1	Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte - Asia <i>Redazione</i>	58
askanews.it	06/09/2018	1	Crollo Genova, Toti: serve presto decreto ricostruzione <i>Redazione</i>	59
askanews.it	06/09/2018	1	Comune di Milano dispone monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	60
cittadellaspezia.com	06/09/2018	1	- - Il M5S accanto ai Vigili del fuoco: "Abbandonati a sé stessi" - - <i>Redazione</i>	61
cittadellaspezia.com	06/09/2018	1	- - Ponte Morandi, Toti: "Serve deroga al codice degli appalti" - - <i>Redazione</i>	62
ecodibergamo.it	07/09/2018	1	Al telefono coi soccorritori e poi sparisce Si cerca 70 enne disperso in Val Taleggio <i>Redazione</i>	63
leconews.lc	06/09/2018	1	TEMPORALI FORTI, IN SERATA - ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	64
mattinopadova.gelocal.it	06/09/2018	1	Meteo, maltempo e grandinate in arrivo sul Veneto <i>Redazione</i>	65
mattinopadova.gelocal.it	06/09/2018	1	Zaia, obiettore di coscienza ora vuole la naja obbligatoria <i>Redazione</i>	66
padovaoggi.it	06/09/2018	1	Maltempo, ancora instabilità? e temporali: possibili disagi sulla rete idrografica <i>Redazione</i>	67
comune.verona.it	06/09/2018	1	NUBIFRAGIO. INFORMAZIONI E MODULI PER IL CENSIMENTO DEI DANNI <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledivicenza.it	06/09/2018	1	Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte - Mondo <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2018

ilgiornaledivivenza.it	06/09/2018	1	Maltempo: temporali al Nord e al Centro - Italia <i>Redazione</i>	70
laprovinciadilecco.it	06/09/2018	1	Calabroni, emergenza a Cantù Protezione civile in asili e scuole - Cronaca Cantù <i>Redazione</i>	71
larena.it	06/09/2018	1	Maltempo: temporali al Nord e al Centro <i>Redazione</i>	72
larena.it	06/09/2018	1	Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte <i>Redazione</i>	73
larena.it	06/09/2018	1	Danni da maltempo, ecco i moduli per le segnalazioni <i>Redazione</i>	74
larena.it	06/09/2018	1	Censimento dei danni Moduli pronti a giorni <i>Redazione</i>	75
nuovavenezia.gelocal.it	06/09/2018	1	Meteo, maltempo e grandinate in arrivo sul Veneto <i>Redazione</i>	76
nuovavenezia.gelocal.it	06/09/2018	1	Zaia, obiettore di coscienza ora vuole la naja obbligatoria <i>Redazione</i>	77
ufficiostampa.comune.verona.it	06/09/2018	1	NUBIFRAGIO. INFORMAZIONI E MODULI PER IL CENSIMENTO DEI DANNI <i>Redazione</i>	78
valsassinanews.com	06/09/2018	1	? TEMPORALI FORTI, DA QUESTA SERA ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	79
veronasera.it	06/09/2018	1	Nubifragio: sono a disposizione i moduli per il censimento dei danni <i>Redazione</i>	80
vicenzapiu.com	06/09/2018	1	CSV Vicenza, apre a Thiene il nuovo sportello e si festeggiano le Associazioni <i>Redazione</i>	81
bresciaoggi.it	06/09/2018	1	Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte - Mondo <i>Redazione</i>	82
bresciaoggi.it	06/09/2018	1	Maltempo: temporali al Nord e al Centro - Italia <i>Redazione</i>	83
newsbiella.it	07/09/2018	1	"Territorio sicuro", la app per monitorare emergenze sui guadi del Cervo <i>Redazione</i>	84
padovanews.it	06/09/2018	1	Monselice: PROTEZIONE CIVILE ALLERTA METEO GIALLA <i>Redazione</i>	85
bergamo.corriere.it	06/09/2018	1	Maltempo, 6 milioni per i nubifragi estivi <i>Redazione</i>	86
giornaledilecco.it	06/09/2018	1	Previsti forti temporali in serata: allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	87
targatocn.it	06/09/2018	1	Impiego della Protezione civile nelle manifestazione, per l'Uncem "con le ultime disposizioni è sempre più complesso organizzare eventi" <i>Redazione</i>	88
veronaoggi.it	06/09/2018	1	Lavori di messa in sicurezza del torrente Quinzano <i>Redazione</i>	89

Nuovo diluvio e allagamenti = Nuovi allagamenti dopo il temporale

[Redazione]

Nuovo diluvio e allagamenti SENZA TREGUA. Vigili del fuoco presi d'assalto ieri sera verso le 22 per un forte temporale che ha colpito il Veronese. Una ventina le telefonate arrivate nel giro di pochi minuti per segnalare allagamenti di cantine, garage, case e giardini. Al punto che i vigili del fuoco di Verona hanno chiesto l'aiuto dei colleghi di Legnago, Bardolino e del distaccamento di Villafranca. La zona più colpita è stata Arbizzano: da qui è arrivato il maggior numero di richieste di aiuto per allagamenti. Al Teatro Romano interrotto il concerto di Annalisa, â
PAG 13 e BRUSATI PAG 47 LA BOMBA D'ACQUA. Proseguono le stime per il risarcimento dell'alluvione di sabato: in città danni per due milio Nuovi allagamenti dopo il temporah Molti gli interventi dei vigili del fuoco ieri sera soprattutto ad Arbizzano in cantine, case e garage Vigili del fuoco presi d'assalto ieri sera attorno alle 22 al termine del forte temporale che ha colpito il Veronese a macchia di leopardo. Una ventina le telefonate arrivate nel giro di pochi minuti per segnalare allagamenti di cantine, garage, case e giardini. Al punto che i vigili del ftioco di Verona hanno chiesto l'aiuto dei colleghi di Legnago, Bardolino e del distaccamento dei vigili del ftioco volontario di Villafranca. La zona più colpita è stata Arbizzano: da qui è arrivato il maggior numero di richieste di aiuto per far fronte ad allagamenti che andavano dai venti ai cinquanta centi- metri. Allagata anche una strada della frazione, mentre un metro di acqua è entrato anche in una casa di Poiano. Intanto si contano i danni dell'alluvione di sabato. Quasi due milioni è l'ammontare provvisorio dei danneggiamenti a strade, marciapiedi e impianti pubblici per l'evento atmosferico che ha colpito in modo particolare Ponte Crencano, Parona, Avesa e Quinzano. E poi le zone collinare della Valpantena: Santa Maria in Stelle e poi Mizzole, Pigozzo, Cancellò, Trezzolano, Moruri e Caio. Inoltre, dalle Torricelle a Poiano. Così, mentre il Comune, con la Protezione civile, e le circoscrizioni stanno proseguendo le stime, si hanno già i primi dati e gli interventi che il Comune intende mettere in campo. Se n'è parlato anche mercoledì in Provincia, nella riunione di 14 Comuni colpiti, tra cui Verona, finalizzata a quantificare i danni - anche di privati, ai fini dei risarcimenti che saranno dati dal Dipartimento Protezione civile tramite la Regione. Smora i danni maggiori sono nelle frazione dell'Ottava circoscrizione, tra cui a Santa Maria in Stelle la Strada della Collina, dove in totale serviranno circa 600mila euro per rimettere a posto i fondi, dice l'assessore a strade, giardini e decentramento Marco Padovani. A Quinzano, invece, stiamo valutando di rifare completamente via Cozzi, e ci vorranno circa 700mila euro. I danni al fondo stradale provocati dall'inondazione in via Cozzi -tit_org- Nuovo diluvio e allagamenti - Nuovi allagamenti dopo il temporale

Ponte crollato a Genova indagate venti persone = Un sisma farebbe crollare il ponte

[Francesca Lorandi]

IL DISASTRO. Il caso di Pescantina: Non reggerebbe un sisma Ponte crollato a Genova indagate venti persone Per il crollo del ponte Morandi la Procura di Genova ha iscritto nel registro degli indagati venti persone e società Autostrade. Le accuse vanno dall'omicidio colposo stradale plurimo, ù disastro colposo e l'omicidio colposo plurimo. Intanto un ingegnere lancia un'allerta sul ponte a Settimo di Pescantina: Non reggerebbe ad un sisma. PAG4eLORANDI PAG27 Il ponte Morandi crollato a Genova BUSSOLENGO e PESCONTINA. Parla l'ingegner Venturini di Technital, azienda che ha ideato il progetto per il manufatto che sarà anche diga Un sisma farebbe crollare il ponte Le travi sono solo appoggiate alle pile e va valutata la fatica della struttura. I due sindaci hanno predisposto un sopralluogo tecnico Francesca Lorandi Questa struttura non resisterebbe a una scossa di terremoto. Non usa giri di parole l'ingegnere Simone Venturini, direttore tecnico di Technital, nel descrivere la precarietà del ponte di Settimo: lui questo manufatto lo conosce bene perché l'azienda per la quale lavora ha ideato il progetto del ponte - diga che andrà a sostituire, si spera già alla fine del 2019, Fattuale infrastruttura risalente all'inizio degli anni Cinquanta. Sembrano quindi fondati i timori di migliaia di cittadini che hanno commentato e condiviso il video pubblicato su Facebook dal presidente dell'associazione Familiari e vittime della strada Alberto Pallotti. Io non ho fatto una perizia ma è evidente che questa struttura non è antisismica, spiega Venturini, e lo dimostra il pilastro che sorregge l'ingresso del ponte dalla parte di Settimo: pieno di crepe, è inclinato quasi fosse schiacciato dal peso delle auto che passano sopra. L'ultima parte, spiega l'ingegnere, è spostata di una decina di centimetri dall'asse centrale. Col pa delle scosse sismiche, le uniche che, essendo orizzontali, hanno potuto provocare questo slittamento. L'ingegnere elenca: Le travi del ponte sono semplicemente appoggiate alle pile. Se un sisma muove la pila, l'appoggio viene a mancare e il ponte crolla. Va valutata anche la fatica della struttura: queste travi per tanti anni hanno subito il carico del continuo passaggio di veicoli e di conseguenza la loro resistenza è diminuita, sono vulnerabili. Anche il fiume ha contribuito nel tempo a rendere più precario il ponte: C'è un problema evidente nelle fondazioni, spiega Venturini, perché la corrente del scorre intorno alle pile, che non sono protette, creando una sorta di buco. C'è anche un problema idraulico, perché non viene rispettata la distanza tra il sottoponte e il livello dell'acqua, motivo per cui una delle ultime perizie aveva stabilito che in caso di piena il ponte venga chiuso il traffico. Questioni delle quali le due amministrazioni comunali, di Pescantina e di Bussolengo, sono al corrente. E non solo per i messaggi sui social pubblicati dai cittadini. Dopo aver visto la tragedia accaduta a Genova ho preparato un'interpellanza che ho presentato il 21 agosto, in cui chiedo se l'amministrazione ha fatto redigere o se è già in possesso di una relazione tecnica sullo stato dei tré ponti del comune, dice il consigliere di minoranza del Comune di Pescantina Davide Pedrotti, in quota Lega. Mi riferisco, specifica, al ponte in pietra che c'è in centro paese, rifatto negli anni Novanta. A quello di Arce, rimesso in sicurezza da poco anche se ho qualche perplessità sull'intervento: rinforzato il soppalco e sistemate le spalle, mi chiedo perché non si sia previsto un intervento anche sulle pile che sostengono l'infrastruttura, bastavano centomila euro in più. E poi c'è il ponte di Settimo, continua, che alle cinque del pomeriggio pare un'autostrada tanto è trafficato: vorrei che qualcuno si rendesse la responsabilità di dire che è sicuro, vorrei una relazione tecnica, che è molto più dettagliata di una perizia, peraltro risalente al 2001. Lo ammette anche il sindaco di Bussolengo Roberto Brizzi: Sono passati 17 anni, troppo. È necessario investire soldi in nuove perizie, per ché nel frattempo sono cambiate le normative, soprattutto ci sono nuovi sistemi di rilevamento e nuove tecnologie che ci permettono di avere un'analisi più precisa. Brizzi si è confrontato con il sindaco di Pescantina Luigi Cadura, fissando per la prossima settimana un appuntamento proprio sul ponte di Settimo: Faremo un sopralluogo, spiega Brizzi, andremo con i tecnici e valuteremo le perizie realizzate in passato che già contenevano vincoli quali, ad esempio, la chiusura della viabilità nei giorni di piena dell'Adige e il peso massimo dei veicoli che possono attraversare il ponte. L'auspicio è che il ponte - diga progettato da Technital, che

prevede la doppia corsia e il passaggio ciclopedonale, venga realizzato il più presto possibile. -tit_org- Ponte crollato a Genova indagate venti persone - Un sisma farebbe crollare il ponte

Due giorni di corse contro il tempo per ricostituire argini e ripulire dai residui Molti lavori di ripristino ma è di nuovo allerta

[Paola Dalli Cani]

MALTEMPO. Due giorni di corse contro il tempo per ricostituire argini e ripulire dai residui. Molti lavori di ripristino ma è di nuovo allerta. Paola Dalli Cani. Una corsa contro il tempo ma anche contro l'allerta meteo e la paura: questo sono stati gli ultimi due giorni nelle aree di Monteforte d'Alpone e Montecchia di Crosara colpite dal violentissimo nubifragio di sabato. Riguardo ai danni, a breve il sito del Comune di Monteforte d'Alpone pubblicherà la modulistica da presentare per il censimento e tutte le informazioni necessarie a cittadini e aziende. Ieri la mobilitazione s'è vista eccome: obiettivo primario ripristinare nel migliore dei modi possibili, e in tutta rapidità, la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua (dalle scoline stradali alle rogge ai rivi) e dei versanti perché da mezzogiorno di ieri per il bacino idrografico Adige-Garda e Monti Lessini, in cui ricade l'Est veronese, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha emesso l'allerta giallo valido fino alle 8 di domani per la rete idraulica secondaria e i versanti. Ieri lungo le strade di Brognoligo e Costalunga è stato tutto un via vai di mezzi mobilitati dal Comune di Monteforte per l'espurgo di scoline, caditoie e tombini. Il lavoro più impegnativo è quello che in due giorni ha permesso a uomini e mezzi del Consorzio di bonifica Alta pianura veronese di ricostruire le arginature del Rio delle Coste, il tributario del Rio delle Carbonare praticamente portato a piano campagna dai metri cubi di detriti spinti dalla eccezionale pioggia di sabato scorso assieme al materiale franato da Monte Foscario verso località Rugate e a quello portato via dall'acqua nel greto dello scolo. Con carichi e carichi di grosse pietre sono stati ricompattati tratti di sponde rese fragili dalla piena, anche nella parte iniziale a monte di via Fontana Nuova (la zona da dove è scesa la marea di acqua e terra che ha invaso garage, cantine e i piani terra di molti edifici lungo la strada), e con la stessa modalità, su iniziativa dei fratelli Zeccante (che lungo la strada conducono un allevamento di tacchini), è stato ripreso ieri il cedimento stradale che ha interessato per una ventina di metri una tratta di via Romano Dian tra Monteforte e Montecchia (dove la strada è nota come Frassine-Colombaretta). Nella zona che costeggia in destra l'invaso Colombaretta, hanno lavorato anche i mezzi dell'Apv per il ripristino e la pulizia delle sponde della Roggia Vienega. In bacino invece, dove lungo le arginature della cassa di valle si sono verificati in più punti alcuni smottamenti, erano operativi gli escavatori fatti intervenire dal Genio civile. L'acqua se n'è andata lasciando uno spesso strato di fango tra i filari che sono contenuti nella cassa: solo in alcuni punti dei circa 10 ettari dell'area erano presenti ristagni e per fronteggiare quelli più importanti il Genio civile è intervenuto con una pompa. Escavatori al lavoro, infine, anche per rimuovere il materiale franato che ha finito per ostruire la rete scolante. Uomini e mezzi dell'Alta Pianura hanno ricostruito gli argini del fiume delle Carbonare, lavori del Comune a caditoie e tombini. Intervento su via Romano Dian, a Montecchia Rio delle Coste subito dopo la grande pioggia di sabato. Rio delle Coste ripulito -tit_org-

LA TRAGEDIA L'anziano era al volante di una Vw Golf, su cui viaggiava anche una passeggera 73enne

Muore a 91 anni dopo lo scontro con un furgone = Scontro auto-furgone, 91enne bresciano muore a Calolziocorte

[Redazione]

LA TRAGEDIA Muore a 91 anni dopo lo scontro con un furgone O PAG9 TRAGEDIA DELLA STRADA. L'anziano era al volante di una Vw Golf, su cui viaggiava anche una passeggera 73enne Scontro auto-furgone, 91enne bresciano muore a Calolziocorte La vittima era residente in dttà invia Aurelio Saffi, ndecesso poco dopo l'ardvo in ospedale a Lecco La moglie non è in pericolo di vita Tragico incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri a Calolziocorte, dove l'impatto tra un'auto e un furgone è costato la vita un uomo di 91 anni, Francesco Arminio, residente a Brescia in via Aurelio Saffi. L'anziano era in macchina insieme alla moglie di 73 anni, anche lei ferita nello schianto. Tutto è iniziato verso le 14,40 all'altezza della rotatoria in uscita dal ponte Cesare Cantù, tra corso Europa e via Santi Cosma e Damiano. La Volkswagen Golf, condotta dal pensionato di 91 anni che trasportava la moglie di 73, stava viaggiando in direzione Cisano Bergamasco: secondo una prima ricostruzione, tuttora al vaglio della polizia locale di Calolziocorte, la macchina sarebbe finita prima sull'aiuola della rotatoria e poi sulla corsia di marcia opposta, dove in quel momento stava passando un furgone Opel Movano, condotto da un commerciante di 51 anni, R. R., di Colico (Lecco) che rientrava da un mercato a Carnate e stava svoltando in direzione del centro di Calolziocorte. L'auto è finita contro la fiancata del furgone, che si è rovesciato su un fianco. SCATTATO l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco di Lecco, automedica e le ambulanze dei Volontari di Calolzio e di Lecco Soccorso, con la polizia locale di Calolziocorte e una pattuglia dei carabinieri. I due coniugi sono stati estratti dalla vettura e, dopo le prime cure sul posto, sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale Manzoni di Lecco: l'uomo, in codice rosso, è spirato poco dopo, mentre la moglie è stata ricoverata in codice giallo e non sarebbe in pericolo di vita. Illeso, invece, il cinquantunenne alla guida del furgone. La polizia locale ha effettuato i rilievi e avviato le indagini per ricostruire con precisione le cause e la dinamica dell'incidente: al momento, non vengono escluse le ipotesi di un malore dell'anziano conducente o di un guasto all'auto. I carabinieri hanno collaborato con la polizia locale per regolare la circolazione durante i soccorsi e le operazioni di rimozione dei mezzi coinvolti. Lungo il tratto di strada si sono registrati rallentamenti fino alle 17,30 circa. -tit_org- Muore a 91 anni dopo lo scontro con un furgone - Scontro auto-furgone, 91enne bresciano muore a Calolziocorte

Infortunio nella mattinata alla Baratti**Precipita dal cestello e perde conoscenza Ricoverato al Civile***[Redazione]*

LAVORO. Infortunio nella mattinata alla Baratti Incidente anche a Botticino dove è dovuta intervenire l'eliambulanza per portare soccorso a un 49enne Mattinata, quella di ieri, segnata da due infortuni sul lavoro. In ordine cronologico, il primo è avvenuto intorno alle 9.30 all'interno della Baratti in via Padova, a Brescia. È rimasto coinvolto un uomo di 56 anni. Non è un dipendente della Baratti e a quanto si è appreso stava lavorando all'interno di un cestello a circa cinque metri d'altezza. Per cause in corso d'accertamento ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo. Le sue condizioni sono apparse subito piuttosto critiche ai soccorritori dal momento che aveva perso conoscenza. In ambulanza è stato pertanto portato in ospedale, al Civile. Della ricostruzione dell'infortunio si stanno ora occupando i carabinieri di Brescia. Il 56enne è ricoverato in prognosi riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. ALTRO INFORTUNIO, circa mezzora dopo, in una cava a Botticino. Nell'infortunio è rimasto coinvolto un uomo di 49 anni e si è reso necessario l'intervento dell'eliambulanza. Sul posto anche i funzionari dell'AtsBrescia, i carabinieri e i vigili del fuoco. Il ferito è stato soccorso in codice giallo e portato poi in rosso alla Poliambulanza. M.P. -tit_org-

Per il diluvio del 2016 neanche un euro = Quel risarcimento lento Per il diluvio del 2016 nessuno ha visto un euro

Danni da maltempo, il precedente di corso Portoni Borsari: negozianti mai risarciti Il precedente di Porta Borsari: negozianti mai rimborsati

[Davide Orsato]

Per il diluvio del 2016 neanche un euro Danni da maltempo, il precedente di corso Portoni Borsari: negozianti mai risarciti VERONA u temporale del 28 luglio del 2016 i negozianti di Porta Borsari se lo ricordano ancora benissimo. Danni per decine di migliaia di euro ciascuno. In un caso specifico, di oltre centomila. In tutto erano stati richiesti, tra privati e parte pubblica (il Comune), risarcimenti per dieci milioni. Palazzo Barbieri aveva chiesto in Regione la dichiarazione di calamità naturale, poi concessa. A due anni e due mesi dall'accaduto nessuno ha visto un soldo. a pagina 7 OrsatO Quel risarcimento lento Per il diluvio del 2016 nessuno ha visto un euro precedente di Porta Borsari: negozianti mai rimborsati di Davide Orsato VERONA Mentre la Valpolicella orientale finiva sott'acqua, a non più di cinque chilometri in linea d'aria c'era chi, preoccupato, guardava ossessivamente sul ciottolato che circonda Porta Borsari. Il nuovo pozzo terrà?. Il nubifragio, seppure meno intensamente, ha interessato anche la città ed è stato la prova del nove per quello che per anni è stato il punto più critico, ad ogni pioggia intensa, nel centro storico. Alla fine tutto è andato per il meglio: i lavori condotti da Acque Veronesi, iniziati lo scorso maggio (dopo che la zona era stata nuovamente allagata) sembrano aver funzionato. Ma quel temporale del 28 luglio del 2016 i negozianti del corso se lo ricordano ancora benissimo. Danni per decine di migliaia di euro ciascuno. In un caso specifico, di oltre centomila. In tutto erano stati richiesti, tra privati e parte pubblica (il Comune), risarcimenti per dieci milioni. Palazzo Barbieri aveva chiesto in Regione la dichiarazione di calamità naturale, poi concessa. A due anni e due mesi dall'accaduto, lo stato delle cose è il seguente: nessuno ha visto un soldo. Non l'ha visto Thun, catena di articoli domestici, che ha avuto il magazzino completamente allagato. Non l'ha visto Kriss Calzature, all'altezza del quale fu scattata la foto del ragazzo che attraversava la via in gommone, destinata a diventare virale. Ancora oggi, prima di chiudere, Domenico Esposito, il titolare, e la sorella Maria Rosaria sistemano una paratia davanti all'ingresso. Nel 2016, l'alluvione-lampo li sorprese di notte, non si sa mai. Chi se lo dimentica, quel giorno - raccontano oggi - fummo costretti a chiudere, le pulizie, fatte tutte da soli, ci costarono due giorni di attività. Venne rovinata tutta la mercé esposta al piano terra. Tentammo di salvare il salvabile e lo donammo alla San Vincenzo. E i risarcimenti? Mai sentito nulla, non ci ricordiamo nemmeno se è stata presentata domanda. In tutto, la calzoleria conteggiò ventimila euro di danni. Una cifra analoga è stata denunciata dalla farmacia Al Giglio, esattamente dall'altro lato della strada. Roberto Festoso, che la gestisce da anni, è diventato il punto di riferimento, il coordinatore di un piccolo comitato che si è a lungo battuto per ottenere un intervento strutturale che impedisse gli allagamenti. Il farmacista conferma la versione dei negozianti. L'ultima volta che ho verificato la situazione dei risarcimenti, sicuramente ancora l'anno scorso - dice - mi è stato risposto dall'ufficio comunale di protezione civile: "Ci vorranno anni". E così me la sono messa via. Qui non c'è nessuno che non ci abbia rimesso parecchi soldi, per quanto piccolo fosse il negozio. La speranza è che quei soldi, prima o dopo, arrivino. La lista delle attività è ancora lunga: c'è la profumeria, lo storico bar e persino una boutique costretta a gettare capi ormati per un valore che si avvicina ai centomila euro. Tutto materiale presente in negozio quella notte. Insomma, da questo precedente non arrivano buone notizie per chi ha subito danni nell'acquazzone record di domenica scorsa. Anche perché i danni sono molto simili a quelli registrati due anni fa in centro a Verona: scantinati allagati, botteghe che si sono dovute disfare della mercé, aziende che hanno perso ore di lavoro. Ieri, in Provincia, ai sindaci del territorio sono stati dati i tempi di massima: Occorrerà aspettare almeno due anni. Di più se si da retta a quanto riferito dai commercianti danneggiati dal maltempo nel luglio del 2016. Ma ad aspettare un risarcimento c'è anche il Comune, che ha dovuto rifare il parquet del palazzetto dello Sport, anch'esso allagato nella notte tra il 27 e il 28 di quel mese. In

altre parole, sono tutti in fila e non sembrano esserci corsie preferenziali. Per l'alluvione del 2010, che colpì forte l'Est Veronese causando anche un morto, i tempi furono più rapidi: i primi soldi ai privati arrivarono già nel 2011, ma la tipologia di danni fu completamente diversa, il territorio coinvolto più ampio, l'iter più veloce e fu nominato un commissario straordinario (il presidente della Regione, Luca Zaia). Quanto dovranno aspettare gli alluvionati di Arbizzano, Parona, Quinzano? Solo il futuro potrà dare una risposta. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Per il diluvio del 2016 neanche un euro - Quel risarcimento lento Per il diluvio del 2016 nessuno ha visto un euro

Frana sulla provinciale

[Redazione]

SARSINA dall'altezza del chilometro 2. Prima una improvvisa pioggia. È il motivo per il quale sul pоторrenziale. Poi la frana, sto sono dovuti intervenire con Alle 18.50 circa di ieri pome- la massima urgenza sia i vigili riggio è diventata intransitabile del fuoco che squadre di cantoper i veicoli la strada provincia- nieri. Quando questa edizione le28:quellachedaSarsinacon- del Corriere è andata in stamduce verso Sant'Agata Feltria. pa, le operazioni di rimozione Motivo: una frana che ha porta- dei detriti erano ancora in corso to a staccarsi una consistente e la strada era ancora chiusa al parte di parete della montagna, traffico. franata all'improvviso sull'asfalto. Detriti fango e acqua si sono am mucchiati per un ampia porzione di carreggiata partendo -tit_org-

In auto viene travolta da un albero = Nubifragio sulla città Albero cade su auto una donna esce illesa

[Redazione]

In auto viene travolta da un albero Ragazza esce miracolosamente illesa dalla vettura, Sottacqua tré zone della città e la festa Un nubifragio si abbattuto sulla città verso le 19.30 di ieri causando disagi e allagamenti in tré zone tra Marzaglia, Cittanova e Ponte Alto. L'episodio più grave, fortunatamente conclusosi con danni solo materiali, quello di una ragazza che era al volante della sua auto, travolta, in via Jacopo Da Porto, da un albero abbattuto dalla furia del vento e della pioggia. La grossa pianta ha distrutto la vettura ma la ragazza è rimasta alesa ed è stata liberata da un agricoltore accorso in suo aiuto. Sott'acqua anche la festa del Pd dove è stato annullato il concerto dei Boombabash. PAG, i8 Nubifragio sulla città Albero cade su auto una donna esce illesa Colpita la zona tra Marzaglia, Cittanova e Ponte Alto Festa Pd; allagamenti e tendoni caduti, annullato concerto Erano stati preannunciati dai meteorologi e puntualmente si sono presentati ieri nel tardo pomeriggio. Ieri sera forti temporali si sono abbattuti in particolare nell'area compresa fra Cittanova, Marzaglia, Tré Olmi e ponte Alto, poi anche in città, in particolare in via Nobili per la caduta di rami di alberi. Un'intera fascia dove il maltempo, forma di pioggia, a tratti torrenziale, e raffiche di vento, ha imperversato apartire dalle 19. I vigili del fuoco sin dalle prime avvisaglie sono stati chiamati da più parti per intervenire sia lungo via Emilia Ovest, in prossimità di Marzaglia, sia nella frazione di Tré Olmi. I pompieri hanno dovuto liberare da rami anche la tangenziale in direzione Milano. In queste zone la violenza del vento aveva fatto cadere al suolo delle piante. E a proposito delle cadute di alberi lungo le strade si può letteralmente parlare di miracolo se una giovane donna sui trent'anni è uscita illesa, dopo che sulla sua macchina si era abbattuto un albero di notevoli dimensioni. Que sto incidente è avvenuto in via Jacopo da Porto, nella zona della Bruciata vicino all'autostrada: la donna era alla guida dell'auto colpita dall'albero: è rimasta illesa ma incastrata all'interno dell'abitacolo. In suo soccorso è intervenuto un contadi- no che per liberarla ha preso il proprio trattore, lo ha legato alla pianta per sollevarla e ha così liberato il mezzo dal tronco. Sul posto sono intervenute la polizia e un'ambulanza. Non c'è però stato bisogno di alcuna cura, la donna ne è uscita indenne, a parte il grande spavento. Momenti di preoccupazione anche alla festa del Pd a Ponte Alto, dove il forte vento e le abbondanti precipitazioni hanno provocato più di un problema, determinando black out elettrici e qualche allagamento. Alcuni stand sono stati in parte allagati, tendoni sono caduti, poi sedie, pannelli e altro materiale leggero sono volati via. Particolarmente colpita l'area dell'Arena del Lago, dove ieri sera si sarebbe dovuto tenere l'atteso con certo dei Boombabash. Gli organizzatori sono stati costretti ad annullare l'evento. Si lavorerà per provare a recuperarlo prima della fine della Festa pro vinciale de l'Unità di Modena in corso di svolgimento a Ponte Alto, ha comunicato ieri sera una nota dell'organizzazione. La festa è rimasta comunque regolarmente aperta. I volontari si sono subito prodigati per sollevare i tendoni caduti e rimetterli a posto. Lungo la via Emilia il traffico ha subito rallentamenti, procedendo a senso alternato. Strada Tré Olmi e via Aldrovandi sono state chiuse in entrambi i sensi dalla polizia municipale per permettere l'intervento necessario a liberare dai rami caduti. L'ac quazzone verso le 20 si è poi esteso anche alla parte est della città. Quando il maltempo si è spostato In quest'area aveva già perso intensità e i vigili del fuoco non sono stati chiamati per interventi. Albero in strada sulla tange nziale e i danni alla festa a Ponte Alto. Sopra: l'auto travolta in via J. da Porto -tit_org- In auto viene travolta da un albero - Nubifragio sulla città Albero cade su auto una donna esce illesa

Controllare da casa il livello del Secchia

[Redazione]

SERVIZIO DEL COMUNE Monitorare dal proprio dispositivo - computer, tablet, cellulare - il livello del fiume Secchia, spesso soggetto alle avverse condizioni meteo e da queste reso colmo al limite dello straripamento. Ora è possibile: nei giorni scorsi, infatti, è stata predisposta dal Comune una pagina web in grado di visualizzare in maniera grafica i livelli del fiume Secchia al ponte di San Martino, così come sono rilevati dal sensore dell'idrometro che qui si trova. Per visionare il grafico ottenuto con Google Charts è sufficiente digitare www.comune.carpi.mo.it/livellosecchia/: passando il mouse sul grafico sarà possibile visionare, ora per ora, i livelli registrati dall'idrometro. Un link a questa pagina è disponibile anche nella sezione della Protezione Civile della Rete Civica Carpidiem, all'indirizzo www.comune.carpi.mo.it/protezione-civile-locale.-tit_org-

/ PAG. 32

Terremoto e poi alluvione ma il Museo Civiltà Contadina domani finalmente riapre = Museo Contadino si riapre dopo sisma e alluvione*[Serena Fregni]*

BASTIGLIA/PAB32 Terremoto e poi alluvione ma il Museo Civiltà Contadina domani (finalmente) riapre. Museo Contadino si riapre dopo sisma e alluvione Bastiglia. Era chiuso da sei anni. Salvate le nostre radici. Ospiterà anche un allestimento multimediale e la sala civica Serena Fregni / BASTIGLIA. L'edificio che ospita il Museo della Civiltà Contadina riapre i battenti dopo sei anni, dal 2012 quando venne chiuso in seguito al terremoto, fortemente danneggiato dalle scosse del 20 e 29 maggio. Un museo, quello della Civiltà Contadina istituito dal Comune di Bastiglia nel 1977 e diventato negli anni punto di riferimento in tutta la provincia di Modena che domani inizierà il suo percorso di ripristino vero e proprio. In questi anni l'edificio è stato sottoposto a diversi interventi di ristrutturazione che hanno portato alla riprogettazione della struttura che non sarà solo un museo ma guarderà al futuro, come spiega il sindaco Francesca Silvestri: Abbiamo voluto ripensare al museo non solo come un luogo che potesse ospitare dei reperti storici ma come una struttura all'avanguardia con un allestimento multimediale che andrà a integrare la documentazione storica, le immagini e ovviamente i reperti. Attraverso nuove tecnologie sarà quindi possibile comprendere l'utilizzo degli oggetti più significativi e garantire l'accessibilità ad un'utenza molto vasta. Un progetto che è stato reso possibile grazie ai finanziamenti della Regione Emilia Romagna, donazioni ricevute dal Comune di Fiorano e fondi messi a disposizione dall'amministrazione comunale. Una riapertura molto sentita in paese, il museo infatti, oltre ad essere situato in pieno centro è anche il simbolo di Bastiglia che è sopravvissuto non solo al terremoto ma anche all'alluvione. Racconta ancora il sindaco: Dopo il terremoto avevamo imballato tutti i reperti in un capannone ma purtroppo l'alluvione li ha danneggiati e sporcati di fango. Fortunatamente siamo riusciti a recuperarli perché fanno parte della storia del museo. Una ristrutturazione, quella complessiva del museo, resa possibile grazie al contributo degli sms solidali, della Regione Emilia Romagna e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: La ristrutturazione ha mantenuto le caratteristiche peculiari dell'edificio, il prossimo passo sarà quello di ripopolarlo con tutti i reperti e aprire definitivamente al pubblico. I reperti infatti, spiega il sindaco, saranno allestiti nelle prossime settimane. L'edificio inoltre dispone anche di una sala civica, pensata e voluta dall'amministrazione. Il museo della Civiltà Contadina che riaprirà domani a Bastiglia a sei anni dal terremoto e dopo l'alluvione -tit_org- Terremoto e poi alluvione ma il Museo Civiltà Contadina domani finalmente riapre - Museo Contadino si riapre dopo sisma e alluvione

Addio a Davide Bellodi Muore a 56 anni il barista più forte del terremoto

[Valentina Corsini]

SANPOSSIDONIO Era un punto di riferimento. La sera si andava lì da lui per un caffè, per i suoi gelati. Che erano buonissimi. Li sapeva fare davvero bene. Ha lavorato fino all'ultimo, poco prima della fiera. Poi purtroppo non ce l'ha fatta, ci mancherà. Nel ricordo di uno dei suoi tanti amici, l'affetto di un intero paese. Di quelli piccoli, di provincia, dove i bar e le gelaterie sono ancora il luogo di ritrovo preferito, in cui stare semplicemente in compagnia. E Davide Bellodi di compagnia, di sorrisi, di voglia di stare insieme deve averne regalati tanti, a San Possidonio, a giudicare dall'affetto commovente che i suoi compaesani, amici e conoscenti gli hanno tributato a fronte della sua prematura scomparsa. Aveva 56 anni, Davide. E se i problemi di salute di cui soffriva da tempo se lo sono portato via, non sono riusciti a scalfire, però, la persona che era. Lasciando in paese un vuoto enorme in tutti quelli che lo hanno conosciuto ed amato. La moglie Lorella, la mamma Bianca, i fratelli, i cognati, i nipoti. E poi i tanti clienti che frequentavano lo storico bar-gelateria di piazza Andreoli che gestiva fin dai primi anni duemila. Nemmeno il sisma era riuscito a piegare la sua voglia di mandare avanti l'attività. A seguito dei danni riportati dallo stabile in muratura, Davide, appena un mese dopo - a giugno 2012 - si era spostato in un locale temporaneo e poco distante fino a trasformarlo nell'attuale baracchina in legnociu lavo rava con la moglie. Ieri chiusa per lutto. Perché proprio ieri alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di Concordia, si sono tenuti i suoi funerali a cui ha partecipato anche il sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi: C'era tantissima gente. Davide era una gran bella persona, piacevole, giocosa. Per me un amico: eravamo quasi coetanei. Come amministrazione lo avevamo aiutato dopo il sisma a ripartire con la sua attività. Senza di lui, a San Possidonio, mancherà un pezzo di animazione del paese. VALENTINA CORSINI Davide Bellodi, 56 anni -tit_org-

Dal sisma alla quotidianità: gli studenti di Tolentino ospitati in Valbelluna

[Eleonora Scarton]

Dal sisma alla quotidianità: gli studenti di Tolentino ospitati in Valbelluna. Giovani studenti provenienti dalle zone terremotate ospitati in Valbelluna. La sciagura di un terremoto non solo arreca danni e dolore in chi lo vive sulla propria pelle, ma anche in chi, in giovane età, ne sente di riflesso la sua drammaticità. Fra le iniziative che sono state messe in campo per aiutare le aree terremotate dell'Aquila, merita di essere maggiormente conosciuta l'iniziativa di solidarietà messa in campo nel bellunese. Come ricorda il vicepresidente del gruppo Ana di Santa Giustina e dell'associazione Dolomiti Domani Danilo Zanin, dopo il terremoto, la Protezione civile di Feltre operò nelle aree colpite nella zona di Macerata, in particolare a Tolentino dove trovò sistemazione logistica nella palestra della scuola media. Qui apprese che oltre alle necessità materiali c'era anche quella di dare sollievo ai bambini e alle loro famiglie. Così - racconta Zanin parlando con la psicoioga per bambini Daniela Carniel e Nicola Bordignon, è nato lo scorso anno un progetto di sollievo per questi bambini che ha trovato subito l'adesione di privati ed associazioni. Un progetto che ha permesso a questi ragazzi di trascorrere un momento di evasione dai problemi quotidiani nelle nostre zone. Vista l'esperienza molto positiva dello scorso anno e l'entusiasmo dei bambini che l'hanno vissuta, è stata riproposta anche quest'anno. Entusiasmante e indimenticabile è stata per i ragazzi di Tolentino l'iniziativa, che si è conclusa nei giorni scorsi ed è stata possibile grazie all'associazione Dolomiti Domani e alla collaborazione di tantissime associazioni del territorio oltre alle amministrazioni comunali. Grazie a questa sinergia i ragazzi hanno potuto visitare ogni giorno numerosi luoghi e vedere i paesaggi splendidi delle nostre dolomiti, delle Prealpi e della Valbelluna. "Con questo progetto abbiamo superati campanili locali - aggiunge Zanin - perché tutte le associazioni hanno collaborato senza nessuna remora seguendo la linea progettuale con molto entusiasmo." Nel corso dell'incontro conclusivo presso la struttura di Nate, il sindaco di Triduvana Fiorenza Da Canai, anche in nome degli altri colleghi sindaci, ha ringraziato i tanti volontari che si sono prodigati nel rendere belli questi giorni di soggiorno. Per il presidente della Protezione civile e antincendio Ana di Mei Lanfranco Da Canai "Questi ragazzi certamente non si dimenticheranno di quanto hanno ricevuto, della cultura del dare senza pretendere nulla in cambio", mentre il capogruppo dell'Ana di Mei Aldo Mastelotto ha ringraziato i tanti che si sono prodigati nell'accompagnare i ragazzi facendoli sentire accolti nella nostra comunità. Eleonora Scarton DALL'AMICIZIA STREnA DALL'ANA SANTA BIUSTINA AL PROGETTO 01 SOLLIEVO PER I RAGAZZI MARCHIGIANI E L'ESTATE È TRASCORSA CON FESTA FINALE A NATE -tit_org-

BUSATO**Camionista colpito da bobina d'acciaio È grave in ospedale***[Redazione]*

Camionista colpito da bobina d'acciaio È grave in ospedale L'uomo ha una caviglia fratturata È ricoverato: ne avrà per un mese Si era incautamente avvicinato troppo allo sportellone del suo tir per seguire la fase di scarico dell'ultimo bancale di bobine di rame, quando durante la manovra del muletto da parte di un dipendente della ditta "Stefani spa" in via del Lavoro 9, a Castegnero, il pesante carico di circa 800 chilogrammi si è improvvisamente sbilanciato scivolando a terra e colpendolo alla gamba sinistra. La vittima dell'incidente sul lavoro, avvenuto poco dopo le 17 di mercoledì scorso, è Linas Zorgevicius, trentottenne camionista lituano, dipendente di un'azienda di trasporti lituana, che aveva consegnato il carico di bobine di acciaio all'azienda berica. La Stefani produce scambiatori di calore per riscaldamento, refrigerazione e condizionamento con una settantina di dipendenti. I dipendenti dell'azienda hanno immediatamente allertato i soccorsi chiamando il 118. Nel giro di pochi minuti in via del Lavoro è arrivata un'ambulanza del Suem. Il personale ha poi trasportato l'autista al pronto soccorso del San Bortolo, dov'è stato operato in serata per la frattura alla caviglia. Zorgevicius è poi stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale con una prognosi iniziale di un mese. F.B. -tit_org- Camionista colpito da bobinaacciaio È grave in ospedale

Riglio, restano le ferite del "gelicidio" La luce salta e i rami si spezzano

[Elisa Malacalza]

Riglio, restano le ferite del "gelicidio" La luce salta e i rami si spezzano Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it

Quando piove? La strada si allaga. La paura più grande? Le frane, Perché anche tempo fa una strada è rimasta a lungo chiusa dopo un cedimento importante. Per poco non ci scappa il morto.... Ci sono, poi, pioppi malati, E poco ci importa che siano terreni di proprietà privata, perché di fatto alberi e rami cadono sulla strada, facendoci fare il segno della Croce ad ogni passaggio. Sono le segnalazioni che arrivano da una piccola frazione al confine tra Bettola, San Giorgio e Gropparello: piccolo centro abitato, eppure vitale, con attività, famiglie, persone anziane. La botta più grande raccontano di averla subita durante il gelicidio dell'8 dicembre scorso: Siamo rimasti senza luce, telefono, gas per sette giorni, sottolinea Sabrina Sbravati, mentre altri residenti si uniscono alle segnalazioni di incuria ma chiedono di mantenere l'anonimato. Non riuscivo a raggiungere mia mamma, in quei giorni drammatici, considerate le condizioni della strada, così ho dovuto chiedere l'aiuto della protezione civile. Ancora oggi, anche se non sempre ovviamente, la luce va e viene, nei momenti di meteo particolarmente difficili. Internet? Non esiste. E questo non aiuta soprattutto le attività della zona, che hanno bisogno appunto di bancomat e linee collegate. Le ferite ci sono tutte, e sono ancora da sanare, in sostanza. Le buche peggiorano il quadro di una viabilità difficile. Abbiamo avvisato i Comuni di Bettola e Gropparello, ma ogni interlocutore si dichiara estraneo ai fatti. La sensazione è quella di profonda fragilità. Dopo la lettera di appello pubblicata da Libertà qualcosa si è mosso, ma molto resta da fare. Abbiamo bisogno di aiuto. Aiuto che coinvolga anche i privati; dopo il "gelicidio" di dicembre, infatti, i sindaci avevano firmato ordinanze chiedendo che venissero ripuliti i tratti di competenza privati e sistemati gli alberi ai margini delle strade. Ma non è stato fatto. Così come i rami restano paradossalmente spezzati, dopo quasi un anno. Sulle teste dei passanti. Il timore riguarda anche le tante frane che "si aprono" ad ogni pioggia abbondante. Sulle strade ci facciamo ormai il segno della Croce -tit_org- AGGIORNATO Riglio, restano le ferite del gelicidio La luce salta e i rami si spezzano

Polo chimico Oggi un'esercitazione della Protezione Civile

[Redazione]

chimico Oggi un'esercitazione della Protezione Civile Questa mattina si svolgerà una esercitazione della Protezione civile per "posti di comando" con simulazione di un incidente nel Polo chimico senza coinvolgimento diretto della popolazione, ovvero una perdita di ammoniaca liquida da una linea di alimentazione rampe dello stabilimento Yara. LO scopo è testare le pianificazioni emergenziali territoriali e in particolare il grado di efficacia delle comunicazioni interistituzionali. -tit_org- Polo chimico Oggi un'esercitazione della Protezione Civile

Senza un riparo per il terremoto La sentenza sulla Tecopress = Il capannone non era idoneo L'operaio morto senza ripari

Norme di sicurezza assenti e carenze strutturali fra travi e piloni alla base del crollo Il giudice: col piano di emergenza antisismico adeguato, l'uomo si sarebbe salvato

[Daniele Predieri]

Senza un riparo per il terremoto La sentenza sulla Tecopress Pubblicate le motivazioni delle condanne per la morte dell'operaio Gerardo Cesaro sotto le macerie del capannone a Dosso. PREDIERI/ 20 Il capannone non era idoneo L'operaio morto senza ripari Norme di sicurezza assenti e carenze strutturali fra travi e piloni alla base del crollo Il giudice: col piano di emergenza antisismico adeguato, l'uomo si sarebbe salvato Daniele Predieri / DOSSO Se il lavoratore avesse ricevuto una idonea formazione su come reagire all'evento ed adeguate informazioni su come dove cercare riparo con l'individuazione di luoghi sicuri, avrebbe potuto salvarsi. Invece, Gerardo Cesaro, operaio della Tecopress la notte del 20 maggio 2012, turno 21-6, alle 4.03.52, di fronte alla scossa di 5.9 Richter di magnitudo che fece crollare il capannone dove stava lavorando, iniziò a correre verso l'esterno del capannone per cercare una via di fuga. RESTO SCHIACCIATO DALLE TRAVI Ma è stata proprio questa condotta (attuata come reazione ad un rischio al quale non aveva ricevuto alcuna informazione) ad esporlo al pericolo, realizzatosi, di rimanere schiacciato dal crollo delle travi. Non c'erano ripari sicuri, dentro Tecopress. E dire che le nicchie delle presse (macchine aU'interno) avrebbero potuto (oggi indicate nel nuovo piano di emergenza redatto dopo la tragedia) salvare Cesaro. È la prima sentenza penale di condanna per il dopo terremoto del 2012, la motiva il giudice Varian Giacomelli a conclusione del processo per il crollo alla Tecopress di Dosso, dove morì l'operaio Gerardo Cesaro. Una sentenza che diventa il classico precedente, tanto che molti avvocati delle vittime, oltre una ventina nel Modenese per le inchieste là archiviate, ne stanno chiedendo copia. Una sentenza di 55 pagine in cui il giudice valuta il lungo processo e la relativa inchiesta condotta dalla procura, pm Ciro Alberto Savino e dai suoi tecnici (il pool del professor Claudio Comastri) e che potrebbe rappresentare la classica pietra miliare della giurisprudenza italiana sui danni e le morti da terremoto. Una sentenza che ha mandato assolti i tecnici che progettaron e collaudarono il capannone caduto come un castello di carta (gli imputati Antonio Proni, Dario Gagliandi e Modesto Cavicchi) ma ha condannato (pena di 6 mesi per omicidio colposo) il titolare dell'azienda Enzo Dondi e la responsabile sicurezza Elena Parmeggiani. SI POTEVA EVITARE LA TRAGEDIA? Il giudice ovviamente si concentra sull'evento (la morte di Cesaro) causato da una omissione. E allora si chiede: Quali cautele era necessario adottare? E' possibile che se queste se fossero state adottate, l'evento non si sarebbe verificato?. La sua risposta è netta: alla Tecopress le strutture (travi, coperture e pilastri) del capannone erano prive di un sistema di legature che avrebbero evitato il crollo repentino dell'edificio. Un crollo improvviso, con effetto domino: un rischio reale per cui Tecopress non mise in atto attività di verifica della struttura rispetto al rischio sismico che avrebbe sicuramente consentito di accertare l'idoneità strutturale del capannone. Anche se all'epoca della costruzione, anni '90, non vi erano obblighi o altro. Arrivati in seguito, però, ai quali l'azienda avrebbe dovuto far fronte: al momento del terremoto 2012 il territorio ferrarese dove si trova Tecopress era classificato già nel 2003 come sismico, ed erano vigenti normative per l'adeguamento sismico. Come emerso dopo il terremoto del 2012, gli edifici più vulnerabili (crollati, ndr) erano i capannoni con caratteristiche tecniche (senza legature tra travi e piloni, ndr) come quello crollato in Tecopress, e vietate fin dal 1987 per le strutture prefabbricate in zona sismica. Cesaro corse fuori Una condotta che lo espose al pericolo di essere schiacciato Gli avvocati delle parti, in aula al processo per il crollo alla Tecopress -tit_org- Senza un riparo per il terremoto La sentenza sulla Tecopress - Il capannone non era idoneo operaio morto senza ripari

i

Letto elettrico va a fuoco Grave anziano di 83 anni = Ottantatreenne ricoverato al Niguarda.**Ustionata la badante****INCENDIO IN VIA ADUA***[Veronica Deriu]*

Letto elettrico va a fuoco Grave anziano di 83 anni Ustionata la badante che ha cercato di salvare l'uomo imprigionato fra le fiamme Deriu a pagina 25 Il letto va a fuoco, grave anziane INCENDIO IN viAADUA Ottantatreenne ricoverato al Niguarda. Ustionata la badante SAMARATE - È ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Niguarda di Milano A.S., l'uomo di 83 anni salvato dai vigili del fuoco mentre il suo letto è andato in fiamme nella notte fra mercoledì e giovedì. Tutto è successo prima dell'alba, verso le 3 in via Adua in un appartamento al primo piano, quando l'anziano allettato e la badante di origine straniera dormivano. Pare che ci sia stato un guasto elettrico al letto dell'uomo, forse un corto circuito al materassino che previene le piaghe da decubito da dove è partito il rogo. La dinamica è ancora al vaglio delle forze dell'ordine anche se al momento l'ipotesi più accreditata è legata alla disfunzione tecnica del letto. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto la struttura dove stava dormendo intaccando il materasso, lenzuola e coperte: l'anziano bloccato a letto nell'impossibilità di muoversi è riuscito ad allertare la badante. La donna ha cercato di spegnere le fiamme ustionandosi. Nel mentre è partito l'allarme al numero unico delle emergenze Nue 112 e sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio, i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate e i soccorritori del 118. Quando i soccorsi sono arrivati in via Adua, l'anziano e la badante erano chiusi all'interno dell'abitazione. I pompieri velocissimi sono saliti al primo piano e si sono diretti alla camera da letto da dove hanno estratto l'uomo e la donna dalle fiamme. La situazione dell'Ottantatreenne si è rivelata particolarmente drammatica: l'uomo con problemi di deambulazione era intrappolato nel letto e i vigili del fuoco l'hanno salvato consegnandolo ai sanitari in condizioni molto gravi. L'anziano è stato trasportato con massima urgenza all'ospedale Niguarda di Milano dove è attualmente ricoverato in terapia intensiva ed è in prognosi riservata. I medici hanno valutato che sul corpo dell'uomo vi siano ustioni gravissime di secondo e terzo grado: si tratta di ustioni da fiamma di grado profondo sul 30 per cento del corpo. L'ustione di terzo grado ha coinvolto l'arto inferiore sinistro, una parte della gamba destra, il braccio sinistro; le ustioni di secondo grado profondo sono alla mano destra e al collo. Ustionata anche la badante che, fortunatamente, non è in pericolo di vita. Le operazioni all'interno dell'abitazione sono durate qualche ora: dopo che i vigili del fuoco presenti sul posto con un'autopompa hanno spento il rogo, è stato il turno dei carabinieri che hanno effettuato i rilievi fotografici. L'incendio non ha compromesso l'abitazione che è agibile. La rapidità dei soccorsi di vigili del fuoco, sanitari del 118 e carabinieri è stata determinante per salvare l'anziano e la badante. Veronica Deriu RIPRODUZIONE RISERVATA L'abitazione dell'anziano con la finestra annerita dall'incendio in camera -tit_org- Letto elettrico va a fuoco Grave anziano di 83 anni - Ottantatreenne ricoverato al Niguarda. Ustionata la badante

Nidi giganteschi di calabroni La Prociv in via don Gnocchi

[Ro.ban.]

GERENZANO - (ro.ban.) Due enormi nidi di calabroni in via Don Gnocchi: uno rischiava di causare danni in una casa privata, l'altro addirittura un incendio in un altro alloggio: il primo, infatti, era stato realizzato dagli insetti nel sottotetto: per intervenire è stato necessario rimuovere parte delle tegole date le dimensioni notevoli del nido. E intervenuto il Gruppo comunale di protezione civile di Gerenzano, ormai collaudatissimo per questo genere di interventi. Altra situazione "a rischio" su cui sono accorsi i volontari in casacca gialla quella di un'abitazione dove i calabroni avevano realizzato la loro casa addirittura nella cappa di un camino, con l'evidente pericolo di ostruirlo. Anche in questo caso provvidenziale si è rivelato l'operato della Prociv, i cui addetti hanno provveduto alla disinfestazione. Si ricorda che in caso di necessità è possibile contattare la Protezione civile gerenzanese al numero telefonico 340 3848597, ventiquattro ore su ventiquattro, fanno presente i responsabili del gruppo. -tit_org-

I ragazzi disabili a lezione di protezione civile

[Cristina Masetti]

ragazzi disabili a lezione di protezione civile Sarà la scuola Rodari di via dei Salici ad accogliere, in questo fine settimana, il campo di protezione civile organizzato dall'associazione Il Sole nel Cuore a beneficio dei ragazzi diversamente abili. L'iniziativa, che nel corso degli anni è divenuta un appuntamento fisso dopo la pausa estiva, è stata ideata dalla presidente, Valeria Vanossi, con la volontà d'insegnare a fronteggiare i vari tipi di emergenze a chi, proprio per la fragilità di cui portatore, non ha quasi mai un ruolo da protagonista. L'intuizione si è dimostrata vincente: le passate edizioni hanno confermato che i ragazzi diversamente abili hanno abilità e potenzialità che spesso sono misconosciute perfino dai loro genitori. Il programma della "tré giorni" alle scuole Rodari si apre oggi alle 14.30 con il ritrovo, l'illustrazione del regolamento del campo e l'assegnazione delle brande. Alle 16 interverranno i ragazzi del liceo Galilei, che da tempo collaborano con l'associazione Il Sole nel Cuore e che proporranno dei giochi a quiz. Alle 18.30 il capitano Domenico Traficante del corpo militare della Croce Rossa terrà una lezione con nozioni di orientamento. Il programma della giornata si chiuderà con una cena. Domani la sveglia suonerà presto per i ragazzi del campo: dopo la colazione, alle 9 entrerà in scena Francesco Anelli, ex vice questore della polizia di Stato di Legnano, con una lezione davvero singolare sulle Grotte di Castellana, uno dei complessi d'interesse speleologico e turistico più visitati di tutta la Puglia. Alle 10 il tenente colonnello Luca Brioschi della Guardia di Finanza intratterrà i ragazzi con una lezione di educazione alla legalità. Alle 11 sarà invece la volta dell'attuale vice questore del Comando di via Gilardelli, Umberto D'Auria, che parlerà ai ragazzi del bullismo e dell'importanza di non sottovalutare questo fenomeno particolarmente diffuso quanto subdolo. Alle 12 prenderà la parola la polizia locale, che presenterà ai ragazzi le varie strumentazioni di servizio e proporrà un'esercitazione sul campo. Dopo la pausa pranzo, il programma riprenderà alle 14 con una lezione pratica tenuta dai vigili del fuoco e da personale sanitario. Alle 18 si parlerà invece di magia con il mago Hantel (il legnanese Massimo Mele). La giornata si concluderà con una cena in compagnia degli amici dei Lions Club Legnano Host e Busto Arsizio Host. Alla stessa parteciperanno anche le autorità civili e militari. Domenica 9 il programma giungerà alle ultime battute: alle 10.30 la messa e alle 12.30 il pranzo. All'intensa tré giorni legnanese parteciperanno 22 ragazzi de Il Sole nel Cuore e 15 del liceo Galilei. Cristina Masetti RIPRODUZIONE RISERVATA Torna il campo promosso dall'associazione "Il sole nel cuore" La presidente Valeria Vanossi -tit_org-

Si asfalta la Provinciale Automobilisti in coda E oggi i disagi replicano

[Redazione]

Luisago Mobilitati i volontari della protezione civile Difficile trovare aziende in agosto VKiaaaaaa CaOS Ñïï Vìa Volta chiusa al traffico code a Cassina e sull'ex statale dei Giovi. Ieri mattina sono partiti i lavori, dureranno fino a stasera, per asfaltare la strada principale del paese, la provinciale 28 tra la stazione di Portichetto e la rotonda di via Milano. I lavori in via Volta, per quasi 100mila euro, hanno messo a nuovo i marciapiedi, l'illuminazione pubblica e i tombini. I rallentamenti si sono fatti sentire lungo l'ex statale dei Giovi, verso Grandate, perché via Volta parte dalla rotatoria a fagiolo al confine con Casnate, la fila però era molto lunga anche in direzione di Cassina Rizzardi, perché chiudendo il passaggio alla rotatoria, dove c'è la grande azienda agricola, auto e camion hanno dovuto per forza proseguire a sud, verso Cassina, superando villa Porro Lambertenghi e rientrando da Fino Momasco. Non a caso tra il casello dell'autostrada e via Guanzasca la viabilità ieri era meno scorrevole del solito. Parecchi automobilisti, nonostante i cartelli, si sono spinti fino al municipio al rondò di piazza della Libertà e sono stati costretti a fare marcia indietro, i cantieri partono proprio dal cavalcavia ferroviario. Sì è vero, ieri mattina tra Cassina Bizzardi e Villa Guardia c'erano code - conferma anche il sindaco di Luisago, Adelio Frigerio - meno dal lato dell'ex statale dei Giovi. I cartelli erano posizionati sia su via Milano che al ponte, ma anche alla farmacia, i lavori su via Volta hanno creato un blocco tra la chiesa di Portichetto, il sovrappasso e la stazione. Per rientrare in paese bisogna per forza fare il giro da Cassina Rizzardi, per chi arriva da Lurate o da Montano, quindi strade come la provinciale 27 oppure via Guanzasca hanno risentito del disagio. Arrivando invece da Como o da Milano è sufficiente usare il cavalcavia della Briccoletta e rientrare via IV Novembre. I cantieri interesseranno anche la giornata odierna, il blocco totale scatta tra le 7 e le 20. Tramite social qualche residente si è lamentato sostenendo di non riuscire a tornare a casa, altri hanno commentato criticando le asfaltature all'inizio di settembre, preferendo il periodo agostano. Smentisco, ero sul posto come la protezione civile - dice ancora Frigerio - tutti i residenti possono tornare a casa, davanti alle sbarre i volontari fanno passare gli abitanti senza troppi problemi. Quanto ai lavori d'estate trovare ditte e operai a Ferragosto non è facile, tutti hanno diritto alle vacanze. Comunque le scuole non sono ancora incominciate, il disagio non è così drammatico e dura solo 48 ore. Dovevamo concludere dei cantieri che sono partiti a maggio ed erano davvero molto corposi. Nella giornata di oggi conto che l'azienda concluda l'asfaltatura di via Volta. Anche via Pasquale Paoli a Como, per fare un esempio, è stata asfaltata questi giorni. S.Bac. Auto in coda per i lavori di asfaltatura in centro a Portichetto La via Volta chiusa al transito per lavori -tit_org-

ULTIM'ORA NELLA ZONA INDUSTRIALE DI POGGIO PICCOLO

Rogo notturno alla Colorlac Allarme per i solventi chimici

[Redazione]

ULTIM'ORA NELLA ZONA INDUSTRIALE DI POGGIO PICCOLO -oiSTHGuaro- ALLARME ieri sera nella zona industriale di Poggio Piccolo, per un incendio divampato in un capannone industriale. Il rogo si è sviluppato all'interno della Colorlac, azienda specializzata nella produzione di coloranti e pigmenti industriali. Per circoscrivere le fiamme i vigili del fuoco sono intervenuti con un massiccio spiegamento di mezzi e uomini: ben sette sono state le squadre giunte dai distaccamenti circostanti, fra cui Imola, Budrio e Medicina. A far scattare la mobilitazione soprattutto il timore che le fiamme potessero aggredire i fusti di solventi e altri prodotti chimici contenuti all'interno del capannone, causando un disastro. Sul posto, per precauzione, è stata inviata anche un'ambulanza del 118, ma nessuno è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. L'intervento dei pompieri è riuscito a circoscrivere la propagazione del fuoco, evitando il peggio: l'incendio ha danneggiato un'ala e il tetto dello stabilimento. NESSUNA conseguenza per le persone, anche perché quando si è sviluppato il rogo nessun lavoratore era presente. Le cause dell'accaduto sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, ma dai primi elementi raccolti tutto fa pensare a un fatto accidentale. Proprio quest'anno la Colorlac, fondata nel 1988 dal presidente Ottavio Maltoni, compie trent'anni. SOCCORSI Alla ColorlacE> intervenute sette squadre dei vigili del fuoco -tit_org-

TERRE DEL RENO**Cantieri e allagamenti Incontri con i cittadini***[Redazione]*

TERRE DEL RENO ., ò zione del sistema fognario di San A TERRE del Reno nei prossimi Sant'Agostino con i tecnigiorni saranno due gli incontri era che illustreranno le ricoi citladim per trattare di argo- dell'analisi del sistema fomenti importanti che toccheran- e le eventuali soluzioni per no diversi aspetti della vita del ter- allagamenti. ritono. Lunedì alle 21 in baia Bonzagni a Sant'Agostino vi sarà la presentazione dei lavori per la modifica e realizzazione delle piazza della città, approfittando del momento per illustrare anche lo status dei lavori in corso sul territorio e la situazione della ricostruzione post-terremoto. Giovedì, invece, alle 18.30 sempre in Sala Bonzagni, si parlerà della situa- -tit_org-

La perizia sull'alluvione in aula il 24 settembre

[Redazione]

L'INCHIESTA La perizia sull'alluvione in aula il 24 settembre Verrà discussa il 24 settembre, davanti al giudice per le indagini preliminari Mario De Bellis, la perizia tecnica sull'alluvione del 25 ottobre 2011, che seminò morte e distruzione alle Cinque Terre e in Val di Vara. L'evento che ha investito il territorio è stato certamente eccezionale e determinato da cause naturali. Secondo i consulenti nominati dal tribunale, l'inchiesta avviata ipotizzando i reati di omicidio e disastro colposo non può andare avanti. Sono 11 le persone finite sotto inchiesta, a vario titolo, tra sindaci e tecnici. Ma la nuova perizia rischia di 'bloccare' la speranza dei familiari delle vittime di vedersi riconosciuto un risarcimento. L'intensità dell'evento - riporta dalla perizia il quotidiano - è stata tale da rendere trascurabile il peso di eventuali concause legate allo stato di manutenzione del reticolo idrografico. In poche ore caddero oltre 500 millimetri di pioggia. BY NC NO Af-CUNi OIRITTI RiSERVATI -tit_org- La perizia sull'alluvione in aula il 24 settembre

Sapevamo dei controlli, eravamo monitorati tutti

Parla un dipendente della Provincia: all'inizio indagavano solo su uno di noi Stamani c'erano parecchie assenze, poi abbiamo sentito le notizie

[Alessandra Vivoli]

LE REAZIONI Parla un dipendente della Provincia; all'inizio indagavano solo su uno di noi Stamani c'erano parecchie assenze, poi abbiamo sentito le notizie Alessandra Vivoli / MASSA No, una cosa così non ce l'aspettavamo. Lo sapevamo da un anno e mezzo che c'era un'indagine. Sapevamo anche che all'inizio riguardava solo una posizione, quella di un solo dipendente, e che poi il monitoraggio era stato esteso a tutti gli uffici. Ma un terremoto così non era neppure pensabile. Ci siamo accorti di quello che era successo quando abbiamo visto le assenze. Poi sono usciti i primi comunicati. Parla un dipendente della Provincia che, nel giorno degli arresti e degli indagati per assenteismo, vuole mantenere la privacy. Per il resto solo bocche cucite. Nei bar la solita gente. Davanti a palazzo Rosso, sede della Provincia e a quella del Genio civile, il solito via vai. Gente indaffarata che esce dagli uffici o che è in pausa caffè. Non è una città sconvolta la Massa che si è svegliata con la notizia degli arresti e degli indagati per assenteismo negli uffici pubblici di Provincia e Genio civile. Forse a prevalere è lo choc. Certo, a guardare meglio ieri mattina, poco prima delle 11 in piazza Aranci, proprio all'ingresso del palazzo che ospita oltre alla prefettura gli uffici dell'amministrazione provinciale, si notavano alcuni uomini della Digos, una macchina della polizia municipale in transito lì davanti. Nessun clamore. Nessuno che ha voglia di parlare. Nemmeno nei bar, proprio quelli in cui i dipendenti della Provincia si vedono spesso. Non sapevamo nulla, eppure siamo qui da prima delle sette- dicono in uno dei locali del centro - Non c'è stato andirivieni, gli arresti mica li hanno fatti a qui!. Parla poco, al di là della nota ufficiale, anche il presidente della Provincia, Gianni Lorenzetti: Che c'era già il sindaco di Massa, Francesco Persiani. È difficile fare un commento ora dice il primo cittadino - Stiamo seguendo l'evoluzione della vicenda giudiziaria e abbiamo fiducia nel lavoro della magistratura. un'indagine lo sapevamo, erano venuti i carabinieri ad acquisire documenti. Non ci aspettavamo una cosa del genere. E se negli uffici della Provincia ieri era impossibile entrare (per non disturbare i dipendenti al lavoro così ci è stato detto) anche fuori abbiamo trovato solo un dipendente che ha accettato di parlare, senza però esporsi con nome e cognome. Negli uffici del Genio civile la situazione ieri, a fine mattinata, era pressoché la stessa. Nessuno ha voglia di parlare. Nessuno rilascia dichiarazioni ufficiali. Non sappiamo nulla - dice qualcuno uscendo in tutta fretta dal portone a vetri ci siamo contati per capire chi mancava oggi. Questo è esplicativo per capire quanto fossimo informati sulla vicenda e quanto ci aspettassimo una cosa del genere. Non parlano negli enti interessati dalla maxi operazione della Procura. E si limita a una dichiarazione striminzita - L'ingresso della sede degli uffici della Provincia a Palazzo Ducale in piazza Ara -tit_org-

Nubifragio travolge Farra Abitazioni e vie sott'acqua

Due auto trascinate nel fosso. Disagi pure a Pederobba e Cavaso

[Milvana Citter]

Nubifragio travolge Farra Abitazioni e vie sott'acqua Due auto trascinate nel fosso. Disagi pure a Pederobba e Cavaso
FARRA DI SOLIGO Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sulla Marca, e questa volta ad avere la peggio è stato il Comune di Farra di Soligo, dove un violento temporale e una pioggia fortissima, hanno mandato in tilt tombini e fossati provocando allagamenti e disagi. È successo ieri pomeriggio intorno alle 18: In pochi minuti è caduta una grandissima quantità d'acqua e la rete idrica non è riuscita a contenerla spiega il sindaco Giuseppe Nardi, che nella tarda serata di ieri era ancora impegnato con operai e tecnici del Comune per gestire l'emergenza. La situazione peggiore si è registrata a Farra capoluogo, dove oltre ai tombini incapaci di drenare la tanta acqua caduta in poco tempo, alcuni fossi sono straripati invadendo la sede stradale. L'accumulo sull'asfalto è stato, in alcuni punti, di oltre 50 millimetri in meno di mezz'ora. Siamo stati costretti a chiudere due strade del Comune, via San Tiziano e via Semaglia perché l'acqua sulla strada rendeva pericolosa la circolazione. Purtroppo abbiamo avuto anche due incidenti, due auto finite nel fosso. Fortunatamente i conducenti sono riusciti a scendere dai veicoli prima che finissero fuori strada, almeno non abbiamo avuto feriti. In via Semaglia è uscito dagli argini anche il torrente Rujo, scaricando una grande quantità d'acqua e fango nel parcheggio della fabbrica di mobili Morassuti, bloccando le auto degli operai che stavano lasciando lo stabilimento a fine turno: Questo succede spesso a causa dell'incuria e dell'inciviltà di chi abbandona oggetti che poi ostruiscono il passaggio dell'acqua. Fortunatamente grazie al tempestivo intervento dei nostri operai e dei vigili del fuoco, siamo riusciti a risolvere la situazione e contenere i danni. Guai anche per molti cittadini che si sono ritrovati con garage e scantinati allagati. La zona più colpita quella tra le vie dei Cavai e via Callalta. Una decina le richieste di intervento arrivate ai vigili del fuoco, intervenuti con tre squadre e impegnati fino a tarda sera. Ci sono stati anche molti cittadini che hanno subito allagamenti di minore portata e si sono arrangiati da soli - continua il sindaco -. Appena capito che la pioggia non cessava e stava facendo danni, ci siamo attivati allertando la protezione civile. Poi siamo usciti con gli operai e i tecnici per verificare le situazioni di emergenza, e intervenire nel più breve tempo possibile. Nubifragi senza gravi danni, si sono registranti anche tra Pederobba e Cavaso del Tomba dove la pioggia ha provocato allagamenti di alcune strade. MilvanaCitter Strada come un torrente Una delle vie finite a mollo, nella zona di Collagù -tit_org- Nubifragio travolge Farra Abitazioni e vie sott acqua

Continua l'impegno dei Centri sociali nei confronti dei terremotati

[Celso Pallassini]

Montepulciano Dopo le donazioni per ricostruire i circoli per giovani e anziani andati distrutti, ora i viaggi per portare conforto e solidarietà alle popolazioni. Continua l'impegno dei Centri sociali nei confronti dei terremotati. MONTEPULCIANO Pochi giorni fa è ricorso il secondo anniversario del tremendo terremoto che a fine agosto distrusse Accumoli, Amatrice e molti altri centri di Umbria, Lazio e Marche. All'indomani della drammatica scossa l'Ancescao - Associazione Nazionale Centri Sociali e Comitati Anziani e Orti si mobilitò subito per una raccolta fondi nazionale presso i propri 1.500 Centri sociali e quasi 400.000 iscritti sparsi in ogni regione d'Italia. Un'iniziativa che portò in pochi mesi Ancescao a raccogliere circa 200.000 euro da destinare alla ricostruzione dei Centri Sociali per gli anziani nei comuni di Norcia, Tolentino, Accumoli, Visso e Montorio al Vomano. L'appello allora lanciato dalla direzione nazionale, venne immediatamente ricevuto anche dai vari circoli della provincia di Siena che sotto la spinta del coordinatore provinciale Sesto Segantini di Montepulciano, si attivarono subito promuovendo una raccolta fondi straordinaria da destinare direttamente agli sfortunati soci delle zone terremotate per la ricostruzione dei propri circoli. Gli oltre quattromila iscritti Ancescao della provincia di Siena misero insieme alcune migliaia di euro che pochi mesi dopo il terremoto, consegnarono personalmente ai responsabili dei circoli danneggiati o distrutti delle aree terremotate. Ma oltre alla donazione economica, hanno promosso una serie di viaggi che tutt'ora proseguono, portando in quelle cittadine, oltre al conforto e alla solidarietà anche atti concreti, tramite l'acquisto di prodotti e manufatti di quei territori. Celso Pallassini testo Segantini L'appello del coordinatore raccolto da tutta la provincia senese Sesto Segantini Coordinatore provinciale Ancescao -tit_org-

Rivarossa - tre giorni di esercitazione della protezione civile

[Redazione]

RIVAROSSA - TRÉ GIORNI DI ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE RIVAROSSA - Oggi, presso il "Campo Sportivo" in piazza Mussetta a Rivarossa, partirà un'esercitazione addestrativa di Protezione civile che vede coinvolti i volontari della Colonna mobile del coordinamento territoriale di Torino e prevede l'allestimento di un campo base nelle sua completezza operativa occasione di calamità. L'esercitazione si articola nelle giornate di oggi e domani mentre domenica interverranno le autorità regionali, provinciali e comunali e successivamente avrà luogo lo smontaggio del campo base. L'esercitazione è aperta a chi desidera approfondire l'argomento della Protezione civile e ci sarà modo di conoscere le attività, i mezzi e le attrezzature a disposizione in occasione di criticità ed emergenze.

[ò.î.] -tit_org-

Frana in centro un incontro per simulare il collasso

[Francesco Scarabellotto]

Frana in centro Un incontro per simulare il collasso Un altro passo in avanti per la questione riguardante il cedimento della sponda del Livenza che è in atto lungo via Vittorio Veneto e che sta interessando alcune proprietà private, oltre che la parte pubblica di questa zona della città. Una situazione che sembra essersi stabilizzata, ma che comunque rimane sempre in una fase di allerta e con il costante monitoraggio da parte del personale tecnico del Comune, della Protezione Civile e dell'Università di Udine che sta completando la fase di monitoraggio avviata all'inizio dell'anno. Nella seconda settimana di settembre - spiega il sindaco Renzo Dolfi - nella sede comunale è previsto un incontro tecnico con sopralluogo congiunto fra rappresentanti dei Comuni di Brugnera e Gaiarine, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, il Servizio Difesa del Suolo della Regione Fvg e del Veneto, oltre i rappresentanti del Genio civile, per esaminare gli scenari di un eventuale collasso della frana, compreso il cedimento della sponda del fiume sotto la lente del sindaco opere necessarie per i ripristini, il cui costo si aggira tra i 5 e milioni di euro. Questo incontro sarà anche l'occasione per discutere e preparare un aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali di Brugnera e Gaiarine. Quest'ultimo Comune è infatti direttamente interessato al problema, vista la vicinanza e la presenza del Livenza anche nel comune veneto. In quella sede si potrà esaminare la necessità o meno di istituire un punto di presidio territoriale - aggiunge Dolfi - nel quale stabilire soggetti ed azioni che saranno i protagonisti nelle diverse fasi operative in caso di eventuali interventi di prevenzione urgenti da realizzare. Abbiamo anche definito la procedura di aggiornamento del Piano di Emergenza del nostro Comune, prosegue Dolfi, che sarà approvato dall'Amministrazione Comunale come una variante sostanziale rispetto al Piano che fu approvato sempre in sede di Consiglio nell'ottobre del 2015. Intanto dagli uffici comunali fanno sapere che dalla prossima settimana inizieranno i lavori di sistemazione dell'area superficiale della frana. un intervento del costo di circa 23 mila euro che consisterà nella profilatura della parte alta del pendio, è previsto inoltre l'alleggerimento dei carichi e l'eventuale impermeabilizzazione dell'area del parcheggio situata in prossimità del belvedere, per rallentare il moto franoso, così come suggerito dall'ultima relazione dell'università di Udine. Un'operazione questa che è già stata eseguita qualche anno fa, ma che è stata vanificata dall'approfondirsi del cedimento nei primi mesi di quest'anno. Ulteriori interventi riguarderanno poi la realizzazione di una recinzione di delimitazione dell'area interessata dal cedimento, per garantire la sicurezza pubblica, quindi l'inghiottimento di un'area in via Della Fratta, da utilizzare come parcheggio temporaneo.

Francesco Scarabellotto RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bomba d'acqua: allagamenti e mezzo paese in ginocchio

[Redazione]

Bomba d'acqua: allagamenti e mezzo paese in ginocchio > Violento nubifragio sulle colline: > Il maltempo blocca la vendemmia strade come fiumi e auto nei fossati oltre 30 centimetri d'acqua nei vigneti Un violento nubifragio si è abbattuto ieri verso le 18.30 nella zona del Quartier del Piave. Un'ora e mezzo di pioggia e vento ha bloccato il territorio e i molti viticoltori alle prese con i primi giorni di vendemmia. Strade come fiumi, abitazioni allagate, smottamenti nelle colline, due auto finite nei fossati. I DANNI I danni maggiori si sono registrati nel comune di Farra di Soligo. I torrenti, come il Ruio e il Patean, sono esondati mandando in tilt la viabilità di buona parte del territorio. Via Sernaglia è stata chiusa al traffico. Qui due auto sono finite nel fossato, ma fortunatamente i conducenti sono usciti illesi dall'abitacolo. Allagato il parcheggio dello stabilimento del mobilificio "Morassutti": acqua e fango hanno bloccato gli operai che avevano appena terminato il loro turno di lavoro. Allagamenti si sono registrati anche in via San Tiziano, via Rui Stört, via Callalta, via Cai del Poz e via Collagù, dove trenta centimetri d'acqua avevano trasformato la strada in un torrente. Una decina i cittadini che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per svuotare gli scantinati delle loro abitazioni. Fino a tarda notte tre squadre dei Vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile, operai e tecnici comunali hanno operato per riportare la situazione alla normalità. Minori i disagi nel territorio di Sernaglia "salvato" dalle casse di espansione, create a confine con il comune di Farra. Solo in via Busche - precisa il sindaco Sonia Fregolent - si sono verificati degli allagamenti. Le casse di espansione hanno retto bene evitando che si verificassero i soliti disagi nel centro del paese. VENDEMMIA BLOCCATA L'improvvisa bomba d'acqua ha sorpreso il popolo della vendemmia ancora al lavoro tra i filari, finiti sotto trenta centimetri d'acqua. Più di un trattore con i rimorchi carichi d'uva ha avuto diverse difficoltà nel raggiungere le cantine. Ma la paura più grande è stata scongiurata: la pioggia non si è trasformata in grandine. Grandine che invece lunedì aveva flagellato parte delle colline di Rolle, colpendo a macchia di leopardo i vigneti. Ma quest'anno siamo stati graziati, incrocia le dita il sindaco di Cison Cristina Pin, ricordando la violenta grandinata dello scorso anno che proprio a Rolle aveva distrutto fino al settanta per cento dei raccolti. Lunedì la vendemmia entra nel vivo. I viticoltori col fiato sospeso scrutano il cielo scongiurando un colpo di coda del tempo. Come quello di ieri che ha messo in ginocchio Farra, ma che pare aver graziato i vigneti. Manuela Collodet riproduzione riservata SERNAGLIA "SALVATA" DALLA CASSE DI ESPANSIONE: ESONDAZIONI SOLO IN VIA BUSCHE -tit_org- Bombaacqua: allagamenti e mezzo paese in ginocchio

Solidarietà "Apeggiando per l'Italia parte domani da Cazzago

[Redazione]

Solidarietà "Apeggiando per l'Italia parte domani da Cazzago Sabato, alle 9.30, dalla piazza di Cazzago partirà "Apeggiando per l'Italia". In 10 percorreranno 4 mila chilometri a bordo di 3 Ape Piaggio e un pulimmo; ci sarà anche un coraggioso ciclista, "Billy Bici". Il progetto dell'associazione Solidape ha lo scopo di raccogliere fondi per la Lilt di Padova e per La Colonna di Mirano, che riceveranno 20 mila euro prima della partenza. Norcia e San Pellagio, due centri colpiti dal terremoto, riceveranno altri sostegni. Il gruppo sarà anche ricevuto dal Papa a Roma. Solidape continuerà la raccolta fondi anche dopo il rientro - previsto per il 22 settembre, a Pianiga con la pubblicazione di un libro e di un dvd. (r.pas.) -tit_org- Solidarietà Apeggiando per l'Italia parte domani da Cazzago

BUCCINASCO PER LA PRIMARIA DI VIA DEGLI ALPINI IL TRASLOCO FINO A GENNAIO **Una classe nella sede della Protezione civile**

[Francesca Santolini]

BUCCINASCO PER LA PRIMARIA DI VIA DEGLI ALPINI IL TRASLOCO FINO A GENNAIO Una classe nella sede della Protezione civile< di FRANCESCA SANTOLINI -BUCCINASCO- IL TRASFERIMENTO di una o due classi nei locali in uso alla Protezione civile e la richiesta di risarcimento danni avanzata alla società che, nel 2008, ha realizzato la scuola primaria di Robarello. È questa la ricetta dell'amministrazione Fruiti per risolvere, una volta per tutti, i problemi legati al plesso di via Degli Alpini, la scuola che, quando le precipitazioni sono abbondanti, si allaga o registra infiltrazioni. Ora la palla passa al Tribunale che, già ieri pomeriggio, ha inviato un proprio perito per un sopralluogo insieme ai TOFêUi tecnici di parte. Il perito ha terminato gli accertamenti nel pomeriggio, rilevando la presenza di alcuni difetti dell'opera che causano le infiltrazioni - spiegano dall'amministrazione - per una definizione più precisa si attende, comunque, la relazione della perizia tecnico-strumentale effettuata durante i controlli di oggi (ieri, mir). NEL FRATTEMPO il primo cittadino ha incontrato i genitori. Per la sicurezza di alunni e personale- spiega il sindaco Rîño Pruiti - abbiamo deciso di trasferire una classe del primo piano nella sede della Protezione civile fino a gennaio. I bambini non inizieranno l'anno scolastico nella propria classe, è vero, e ci sarà qualche disagio ma almeno avremo la certezza che non pioverà nell'aula e potremo eseguire i lavori senza disturbarli. Purtroppo questa scuola, la più recente di Buccinasco realizzata solo 10 anni fa, ha un tetto costruito male. NÛ ha eseguito i lavori deve risponderme. L'amministrazione comunale aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici e all'Istruzione David Arboit- già da mesi ha messo in moto la macchina per eseguire i lavori. Il rifacimento della copertura della scuola Alpini è stato inserito nel Piano delle opere pubbliche 2018 approvato a dicembre 2017. I tecnici comunali, quindi, hanno realizzato lo studio di fattibilità, approvato dalla Giunta comunale ed entro la fine del mese di settembre verrà bandita la gara europea per selezionare la società che eseguirà i lavori. La scuola avrà un tetto nuovo entro fine novembre e a gennaio i bambini torneranno nella loro Classe. àìðèîîëãpìÁíêÅåòòò LA RABBIA Il sindaco Rîño Pi-uiti ha incontrato i genitori dei bambini che studiano nell'edificio che va sott'acqua col maltempo La denuncia Nel frattempo il Comune si è anche rivolto alla magistratura nominando un legale e proponendo un accertamento tecnico preventivo per certificare lo stato dell'istituto e stimare il valore dei danni -tit_org-

Distillatore a fuoco: danni per 30 mila euro

[Redazione]

Incendio nella notte allo stabilimento della Uv sri di Pravisdomini, azienda specializzata nella verniciatura di legno per mobili. A prendere fuoco, presumibilmente per autocombustione, un distillatore esterno al capannone. Si tratta di un macchinario del valore di circa 30 mila euro, acquistato una ventina di anni fa, che serve per separare la vernice dai diluenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, che con il getto di schiuma hanno domato le fiamme. L'incendio ha danneggiato però anche la parte esterna della struttura. Il danno è stato stimato fra i 30 e i 40 mila euro. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Azzano Decimo, agli ordini del comandante Luigi Bartocci, per verificare le cause del rogo. È stata esclusa dai carabinieri l'ipotesi dolosa. La produzione dell'azienda non è stata interrotta ma ieri mattina il distillatore non funzionava bene. -tit_org-

il Servizio Civile posti disponibili*[Redazione]*

di Giovedì 13 un incontro informativo Per il Servizio Civile 74 posti disponibili CASALE MONFERRATO Dall'assistenza sociale alla Protezione Civile, dall'accoglienza all'educazione, dalla promozione sportiva a quella culturale. L'Informagiovani del Comune di Casale Monferrato organizza presso i propri locali di via Magnocavallo 13 un incontro dal titolo "Servizio Civile Nazionale: alla scoperta dei progetti" L'appuntamento si terrà giovedì 13 settembre alle ore 16 e vedrà la partecipazione degli enti e associazioni che ospitano progetti di servizio civile nazionale nella città. Sono 74 i posti disponibili per questa edizione del bando e l'occasione sarà importante per conoscere direttamente dai proponenti le caratteristiche dei progetti e fare così la scelta giusta; infatti non è possibile presentare domande per più progetti ma al contrario è ammessa la richiesta per uno solo tra quelli pubblicati. Per poter partecipare alle selezioni - il cui termine di scadenza per la domanda è il giorno 28 settembre alle ore 14 - occorre avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni. Su sito del Comune di Casale Monferrato, al link www.comune.casale-monferrato.al.it/servizio-civile-2018, è possibile visualizzare tutti i progetti disponibili. r.m. I TERMINI Le selezioni chiuderanno venerdì 28 settembre -tit_org-

CIVITELLA INCENDIO NEI BOSCHI A CASAL DI PARI PER COLPA DI UN FULMINE**Esplode bombola di gpl in un garage Casa agibile dopo il sopralluogo**

[Redazione]

CIVITELLA INCENDIO NEI BOSCHI A CASAL DI PARI PER COLPA DI UN FULMINE PAURA a Civitella Marittima nel pomeriggio di ieri. Una bombola di gas è esplosa all'interno di un garage senza fortunatamente ferire nessuno, perché in quel momento l'ambiente era vuoto. E' scoppiato un incendio che è stato prontamente spento dalle persone dello stabile. I vigili hanno anche successivamente controllato che non ci siano stati danni strutturali dopo l'esplosione. Il palazzo è rimasto infatti agibile. Sono invece andate avanti tutta la notte e proseguiranno per tutta la giornata odierna, le operazioni di bonifica dell'incendio boschivo scoppiato ieri in tarda serata a Poggio Chiusino nella zona di Casal di Pari. Sul posto sono intervenute sette squadre della Racchetta dalle sezioni di Civitella, Sovidlle, Argentario, Ferrone, una squadra operai e il direttore operazioni dell'Unione dei Comuni delle Colline Metalifere e anche una squadra di vigili del fuoco. La zona, lontana da strade, è stata raggiunta a piedi dalle squadre che hanno steso oltre 300 metri di tubazioni per spegnere le fiamme dopo due ore di lavoro notturno. ALL'ORIGINE dell'incendio un fulmine che era caduto nel pomeriggio. Sono bruciati 2500 metri di pineta e sottobosco con grave rischio di estensione alla riserva del Belagaio. Per fortuna l'assenza di vento e l'elevata umidità hanno dato un grosso aiuto nel contenimento dell'incendio. La stagione Aib 2018 si sta rivelando una delle migliori sul fronte incendi per la provincia di Grosseto grazie al meteo favorevole. SOCCORSI I vigili del fuoco di Grosseto sono intervenuti a Civitella Marittima dopo l'esplosione di una bombola di gas -tit_org-

Una cena per chi è intervenuto al Morandi

[Redazione]

INIZIATIVA È stata organizzata dalla ProCiv Liguria Cogomo Genova COGORNIO Una cena dedicata ai Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile: tutti coloro che sono intervenuti dopo il crollo del viadotto Morandi a Genova. Ma anche in memoria di coloro che hanno perso la vita il 13 di agosto. Si terrà il 15 di settembre a poco più di un mese dal tragico evento in cui hanno perso la vita 43 persone. L'idea è stata della ProCiv Liguria Cogomo Genova che è stata aiutata, nell'organizzazione dell'iniziativa, dal direttore della sala emergenze della Protezione Civile del Comune di Genova. L'appuntamento, salvo diverse disposizioni, si dovrebbe tenere nella sala Culmv di San Benedetto al porto. Coinvolte anche diverse attività della zona che si sono rese disponibili nella preparazione del cibo: focaccia, pizza, lasagne, per fare qualche esempio. LA GENA si svolgerà proprio a Genova -tit_org-

Vigili del fuoco senza autoscala alla Spezia "Soccorsi in crisi nell'area ligure"

[Massimiliano Salvo]

Il Dal 23 agosto i Vigili del Fuoco della Spezia sono senza autoscala. L'unico mezzo a disposizione del Comando provinciale è infatti in riparazione. È un problema che coinvolge tutta la Liguria nella gestione dei soccorsi, denuncia Luca Infantino, segretario regionale Fp Cgil Vigili del Fuoco. In base al luogo dell'emergenza l'autoscala deve essere inviata nello spezzino dal distaccamento di Chiavari, dal Comando di Massa o di Parma. Il soccorso non può essere gestito in questo modo: ne va dell'incolumità delle persone e dei vigili del fuoco stessi. Le conseguenze della mancanza di un'autoscala in un territorio come quello della Spezia si vivono nell'operatività di tutti i giorni e si riflettono nei tempi di intervento. Nel caso del primo settembre a Beverino, dove un fulmine ha colpito il campanile della chiesa parrocchiale facendone crollare una buona parte, l'autoscala era partita da Chiavari. E i Vigili del Fuoco sono arrivati dopo un'ora, continua il sindacalista Luca Infantino. E Vigili del fuoco senza autoscala alla Spezia "Soccorsi in crisi nell'area ligure" se ci fosse stato un incendio in appartamento? Le persone coinvolte rischiavano di morire. Per i Vigili del Fuoco lavorare senza autoscala è come lavorare senza un braccio. L'autoscala è oltretutto fondamentale non solo nel caso degli incendi, ma anche per i soccorsi agli anziani caduti in casa in condizioni che non consentono di calarsi dall'alto. Come lamenta la Cgil i rischi di appoggiarsi alle autoscale di altri comandi non sono connessi solamente ai tempi di percorrenza, ma producono anche l'effetto di lasciare sguarnito il comando che presta il mezzo. Basta prendere ad esempio il caso del Comando Provinciale di Genova, che ha tre autoscale di cui solo due attualmente in servizio una al comando Centrale di via Albertazzi e una nel distaccamento di Chiavari perché la terza è in riparazione e tornerà solo a metà settembre. Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Spezia, Calogero Daidone, spiega che entro fine mese l'autoscala sarà di nuovo a disposizione, speriamo di riceverne una prima in sostituzione. Purtroppo quella sostitutiva ricevuta dopo il 23 agosto aveva un guasto. Servono nuovi investimenti - ribadisce Luca Infantino Questi mezzi hanno una trentina d'anni. Noi continuiamo a ricevere attestati di stima per ogni cosa che facciamo. E poi ci ritroviamo a lavorare in questa situazione. (massimiliano salvo) -tit_org- Vigili del fuoco senza autoscala alla Spezia "Soccorsi in crisi nell'area ligure"

Ai vigili del fuoco servono rinforzi

[Redazione]

IL SINDACATO USB Potenziare il corpo dei vigili del fuoco con un nuovo distaccamento nel levante genovese e creare un ente unico di protezione civile nazionale che coordini vigili del fuoco, pubbliche assistenze e Croce rossa, protezione civile, soccorso alpino. Dopo il crollo del Ponte Morandi sono queste le richieste del sindacato di base Usb dei vigili del fuoco che sottolinea le tante emergenze. I numeri che abbiamo non possono coprire un intervento di questo tipo - ha detto il coordinatore regionale dei vigili del fuoco, Davide Palini - Per garantire i turni sulle 24 ore abbiamo chiamato colleghi dalle regioni vicine. In pratica abbiamo svuotato le province liguri di mezzi e persone che fanno soccorso ordinario. Per affrontare emergenze simile ci vuole un organico strutturato. -tit_org-

Sensori attivi entro lunedì Tre giorni per il test stabilità

[A.col.]

LE VERIFICHE SUL PONTE Sensori attivi entro lunedì Tre giorni per il test stabilità Saranno installati fra sabato e lunedì i sensori necessari a verificare le condizioni di stabilità dei due tronconi del ponte Morandi, ed entro la prossima settimana si saprà se gli sfollati potranno rientrare per qualche ora nelle loro case, come chiedono, per recuperare altri oggetti. A spiegare la tempistica è l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, dopo che mercoledì scorso, durante l'assemblea pubblica degli sfollati e in seguito a un'intervista al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, si era diffusa la notizia che i sensori fossero già stati installati. La commissione tecnica che ci affianca ha preparato l'elenco delle strumentazioni necessarie a verificare le condizioni di stabilità dei due tronconi - spiega Giampedrone - Fra sabato e lunedì verranno installate dai vigili del fuoco e il monitoraggio dovrà durare almeno tre giorni. Dopo di che i tecnici valuteranno i dati e, sulla base di quelli, con il sindaco si deciderà se è possibile far entrare di nuovo le persone nelle loro case. In caso positivo la "finestra" sarà comunque piuttosto breve: probabilmente qualche ora al giorno per tre giorni. Ma Giampedrone non risparmia una nota polemica nei confronti del ministro Toninelli per le sue dichiarazioni sulla tempistica per l'installazione dei sensori: Noi siamo struttura commissariale di governo per questa emergenza - sottolinea - se il ministro mi avesse fatto chiamare dal suo capo di gabinetto gli avrei spiegato come stanno le cose e quando saranno sistemati i sensori. Dai cittadini accetto che, in questo momento di difficoltà e di stanchezza, vengano date anche informazioni non corrette, ma da un ministro no. L'altro fronte aperto per quanto riguarda gli sfollati è quello degli indennizzi che saranno riconosciuti a chi perderà la casa. Giampedrone ne annuncia che oggi diventerà esecutiva la modifica alla legge regionale, approvata martedì scorso dal consiglio, che estende anche agli sfollati del Morandi il diritto a ricevere gli indennizzi previsti dal Pris (Programma regionale interventi strategici). I risarcimenti dovranno avere un valore almeno doppio rispetto a quelle delle case da demolire - spiega l'assessore Ci siamo già confrontati su questo con Autostrade e stiamo anche studiando una "zona cuscinetto" per riconoscere una quota di indennizzi anche a chi abita in case che non saranno demolite ma dovrà convivere con i cantieri della demolizione e della ricostruzione. Lunedì prossimo la giunta regionale approverà l'istituzione del Comitato PrisValpolcevera, che sarà convocato per la prima volta giovedì prossimo e prima di giovedì - annuncia Giampedrone - incontrerò i cittadini interessati per spiegare quello che stiamo facendo. A. COL. Le verifiche servono per stabilire se le famiglie evacuate potranno tornare per qualche ora nelle loro abitazioni Giampedrone: Agli sfollati almeno il doppio del valore delle case da demolire -tit_org-

La Protezione civile smobilita il campus Anpas che prepara i pasti Stasera ultima cena al presidio di Certosa: Ma noi restiamo qui
L'appello degli sfollati: Non dovete chiudere la nostra casa comune

[Paola Setti]

La Protezione civile smobilita il campus Anpas che prepara i pasti Stasera ultima cena al presidio di Certosa; Ma noi restiamo qui L'appello degli sfollati: Non dovete chiudere la nostra casa comune È Paola Settiara la nostra ultima cena, stiamo cercando Giuda. Enrico D'Agostino prova a sdrammatizzare, ma dietro al sorriso c'è il magone. Lui, volontario Anpi per l'emergenza sfollati, da 24 lunghi giorni sta lì, al presidio in fondo a via Fillak, lato Certosa, diventato punto di riferimento e rifugio, luogo di condivisione di attese, speranze, dubbi e sofferenze. Una casa comune per chi nella propria casa non può più entrare. Stasera per l'ultima volta gli sfollati si siederanno a tavola assieme, 1 sotto ai gazebo. Anpas, che dal 14 agosto manda pranzi e cene cucinati al campus davanti all'Ikea, smobilita. La Protezione civile ci ha detto di smantellare il campo entro sabato conferma il presidente regionale Renzo Riso, dai 1.600 pasti al giorno che facevamo ne sono rimasti circa 400, li gestiranno diversamente. La notizia è arrivata via sms ai rappresentanti del Comitato sfollati e ha generato sconforto. I pasti verranno serviti tramite le mense scolastiche nei locali del Comune in via Borsieri. Con l'arrivo dell'autunno andrà anche mangiare al chiuso - dice Franco Ravera, presidente del comitato sfollati - Il nostro timore, però, è che ci chiudano il presidio, per noi un luogo di sollievo: lì ci scambiamo informazioni e conforto, lì vengono le troupe tv che tengono alta l'attenzione sui nostri problemi, è il nostro simbolo. Oggi la questione arriverà sul tavolo, anzi, alla cornetta, dell'assessore al Bilancio Pietro Piciocchi: Dobbiamo sentirlo per la compilazione del modulo D, quello per i risarcimenti delle abitazioni. Gli diremo che pur di mantenere il gazebo sia disposto a pagare la tassa di occupazione di suolo pubblico. All'assessore verrà anche proposto di istituire ticket pasto, perché ci sono persone che in albergo non hanno i pasti e in via Borsieri dovrebbero arrivare magari da Brignole. Sul fronte solidarietà, il comitato attiverà un proprio conto corrente: In molti ci chiedono di poter versare a noi e non alle istituzioni. Il Comune anticiperà le prime due mensilità a chi ha chiesto il contributo per l'affitto, in attesa dei fondi del Governo. E gli immobili in zona rossa verranno esclusi dalla Tari. Stasera pasta nostromo, insalata di mare, mozzarella in carrozza e fiori di zucchine ripieni. Da domani chissà. -tit_org-appello degli sfollati: Non dovete chiudere la nostra casa comune

Un'immagine che pubblicizza il servizio civile

Servizio civile Un incontro per saperne di più

[Franco Farnè]

Un'immagine che pubblicizza il servizio civile IVREA Servizio civile nazionale, dodici mesi per comprendere, cambiare e agire: appuntamento domani, sabato 8, allo Zac, dalle 17 alle 19, per saperne di più e per conoscere i volontari in servizio quest'anno. Sono una decina, a Ivrea, le associazioni di diverse attività, che accolgono giovani nel periodo del servizio civile e, le esperienze, sono tutte positive. Proprio per promuovere questo tipo di attività e spiegare, in concreto, come si accede e quali sono i progetti in campo, è stato promosso il pomeriggio al Movicentro. Spiega Lucia Panzieri, presidente di Zac: È uscito il nuovo bando di Servizio civile nazionale 2018, l'incremento di due ore, dalle 17 alle 19, per conoscere i progetti e i giovani che già sono inseriti in questa esperienza di opportunità rivolta ai ragazzi tra i 18 e i 28 anni di dedicare un anno della propria vita al sociale. È previsto un rimborso spese mensile di 433,80 euro e i ragazzi hanno la possibilità di scegliere tra diversi progetti sul territorio nazionale consultabili al sito www.serviziocivile.gov.it. Le aree di intervento sono: ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale e protezione civile. C'è anche la possibilità di svolgere il servizio civile all'estero. Lo Zac dedicherà questo momento di sabato alla promozione dei progetti attivi nel Canavese. I ragazzi attualmente in servizio nelle associazioni Legambiente Dora Baltea, Ecoredia, Semi di Serra, Andirivieni, Associazione Archivio Storico Olivetti e Uisp saranno disponibili per chiarire ogni dubbio e ritirare le candidature. Per presentare la domanda si avrà tempo, comunque, fino a venerdì 28 settembre. I progetti presentati partiranno a gennaio 2019. Per ulteriori informazioni: www.arciserviziocivile.it/ascnetwork/piemonte. FRANCO FARNE -tit_org-

Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza

[Gianni Giacomino]

La direttiva del dipartimento nazionale di Protezione civile limita l'intervento delle associazioni Sindaci sul piede di guerra; "Così i costi per i Comuni più piccoli saranno insostenibili" Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza IL CASO GIANNI GIACOMINO Diventa sempre più complicato e oneroso organizzare le sagre e le feste di paese. Perché, da adesso, i volontari delle associazioni di Protezione civile - 450 in Piemonte - non potranno più essere impiegati per i servizi di sicurezza e di ordine pubblico ad esclusivo appannaggio dei professionisti. Rilegati in attività di assistenza al pubblico e di organizzazione, e senza usare i loghi della stessa Protezione civile. Ovvero, non dovranno più essere utilizzati per regolare il traffico o vigilare sulle aree interessate da un evento, per esempio. Cosa è successo? Dopo la circolare Gabrielli dello scorso anno, che esige dei piani di sicurezza dettagliati per qualunque manifestazione, lieviteranno ancora i costi per allestire una festa e pure le responsabilità per i sindaci, soprattutto dei piccoli centri. Insomma, una batosta come l'ha definita il primo cittadino di Viù, Daniela Majrano, alle prese con l'organizzazione della storica Fiera di San Martino di inizio novembre, che attira in valle oltre 10 mila persone. Stiamo lottando contro una burocrazia che non ha più senso, io sono costretta a redigere un'ordinanza dietro l'altra - ammette la Majrano - e a fare i conti con un bilancio che è ridotto all'osso e non ci lascia margini di manovra. Anche per questo Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem, ha chiesto al Dipartimento nazionale della Protezione Civile che sia permesso ai sindaci di attingere all'avanzo di amministrazione bloccato e la spesa per i piani e i sistemi organizzativi degli eventi venga scomputata dal pareggio di bilancio. Continua: Le associazioni locali sono sempre più in difficoltà: per questo servono più risorse e più addetti formati. Per l'ingegner Sandra Beltramo, al vertice della Protezione civile e Aib del Piemonte, la questione è molto semplice. Anche se le manifestazioni devono essere valutate una per una perché hanno caratteristiche completamente diverse, diciamo che i volontari hanno sempre svolto una preziosa attività di supporto precisa -. E sarà ancora così, ma ognuno avrà un suo ruolo ben definito. Un volontario non può certo sostituirsi a un'agente di polizia per regolare il flusso veicolare o mettersi a fare le multe. Intanto, c'è già chi si è portato avanti. Come il sindaco di Robassomero, Antonio Massa. Da tempo abbiamo deciso di far gestire la viabilità a vigili urbani e carabinieri, in base alla loro disponibilità. E per pagare gli straordinari abbiamo attivato dei fondi dedicati. Il sindaco di Pinerolo, il pentastellato Luca Salvai non ha dubbi. Bisogna differenziare gli eventi, non si possono applicare gli stessi criteri per una polentata in montagna o per un appuntamento che richiama migliaia di persone in una città. Anche il primo cittadino di Carmagnola, Ivana Gaviglio - nel bel mezzo della Sagra del Peperone che richiama in media 250 mila visitatori - ne è convinta: Noi siamo un grande Comune che può attrezzarsi e adeguarsi alle nuove normative sulla sicurezza, ma non è così per i piccoli paesi, dove le feste restano comunque tradizioni importanti. BYNCNDALCUNIOIRITTIRISENVATI Anche i controlli dei varchi dovranno essere gestiti dai professionisti I volontari dovranno indossare specifiche pettorine o antiraffreddamento, eventualmenteforniti dall'organizzatore, in modo da esserechiaroche l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontario di Protezione civile - "/. ". Inizia oggi la 42 edizione della Rassegna dell'Artigianato del Pinerolese. Per tre giorni disporrà nel centro l'amministrazione ha stanziato 2500 euro in più per la Protezione civile e 4700 euro per redigere il piano di sicurezza, Per il resto di Ermalmeta, Carmagnola è stata costretta a ingaggiare 24 addetti Connati di una ditta specializzata per i grandi eventi. Per la sicurezza della Fiera Nazionale del Peperone vengono messi a bilancio almeno 20 mila euro /. Quest'anno, dopo lo stop improvviso del 2017 la tradizionale Festa in località Grang Mathi, con carabinieri e 118 sempre presenti. I costi per organizzazione e simili, però, sono quintuplicati / -tit_org- Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza

La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza

La staffetta porterà una pietra dell'Everest sulla cima del Monviso

[Giulia Scatolero]

Saluzzo, stasera la partenza. A organizzare l'evento alcune realtà sportive locali coordinate dalla Cecy onlus. Correranno di notte La staffetta porterà una pietra dell'Everest sulla cima del Monviso IL CASO GIULIA SCATOLERO SALUZZO Lo start è fissato alle 19 di oggi, di fronte alla statua di Silvio Pellico, in piazza Vineis, a Saluzzo. Apartire è la staffetta organizzata da Cecy onlus, insieme ad altre cinque realtà sportive locali (Asd Valle Varaita, Atletica Saluzzo, Sportification, Record Monviso e Slalom Sport). Obiettivo: portare una pietra dell'Everest in cima al Monviso. Un evento sportivo, di solidarietà e simbolico, per suggellare l'unione tra il Saluzzese ed il Nepal. È nella bassa valle di Soiukhumbu, sovrastata dalla montagna più alta del mondo, che l'associazione opera da tre anni, ricor dando Cecilia Craveri di Revello, morta improvvisamente a 20 anni. Si tratta di una zona povera, isolata dal flusso turistico dell'alta vallata, pesantemente colpita dal terremoto del 2015 - spiega Paolo Craveri, presidente del sodalizio -. Nel villaggio di Nunthala abbiamo costruito una scuola, stiamo terminando l'acquedotto e realizzeremo una casa famiglia per bambini rimasti orfani. C'è anche una sorella di Cecy onlus: è Monviso Foundation Nepal, fondata dallo sherpa Lakpa Temba, stagionale al rifugio Sella, dove lavorava Cecilia Craveri. La pietra dell'Everest l'ha raccolta il fratello di Temba a 50 metri dalla vetta: pesa 6 etti e ha incisi nome e altezza del gigante himalayano. In sei frazioni La staffetta sarà realizzata da una ventina di atleti suddivisi in sei frazioni - spiega Matteo Dematteis, consigliere dell'onlus -. Sono stati selezionati in base alla loro esperienza: correranno per 12 ore, in notturna, lungo sentieri montani. Gli atleti concluderanno l'impresa domani, arrivando al Quintino Sella. Di qui, all'alba, Craveri, Dematteis e l'amico Silvio Barra saliranno il Monviso, per incastonare la pietra in vetta. Una pietra locale accompagnerà quella asiatica: porta inciso il nome dell'evento e dell'onlus e la data. Resterà al Sella, dove sempre domani, terminata l'ascesa, si terrà una festa. Sarà portata in vetta entro la primavera 2019. I volontari della Cecy onlus ammirano la montagna -tit_org- La staffetta porterà una pietra dell'Everest sulla cima del Monviso

La storia fotografica dei pompieri di Cuneo

[Redazione]

ESPOSIZIONE Oltre 150 documenti (cartoline, riviste e fotografie) che raccontano la storia dei pompieri della Granda dal 1870 ai nostri giorni sono in mostra, da oggi (inaugurazione alle 17) fino a domenica, nella palestra di San Rocco Castagnaretta di Cuneo. È il frutto di una ricerca durata 44 anni dell'ex vigile del fuoco, Valter Aimar, caporeparto esperto nel settore operativo e autore, con Giovanni Cerutti, del libro Viva i pompieri di Cuneo, edito da Primalpe. Aimar, in 33 anni di servi zio, è intervenuto sulle principali calamità che hanno colpito l'Italia dal terremoto dell'Irpinia del 1980 all'alluvione di Sarno, dal terremoto in Umbria alle alluvioni che hanno interessato la provincia. Tra il materiale fotografico in mostra, corredato da pagine di cronaca de La Stampa, numerose sono infatti le immagini che raccontano queste tragedie nazionali. e. G. è BY ÎC ND ALCUNI Î Î RISERVATI -tit_org-

Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza

[Gianni Giacomino]

La direttiva del dipartimento nazionale di Protezione civile limita l'intervento delle associazioni Sindaci sul piede di guerra; "Così i costi per i Comuni più piccoli saranno insostenibili" Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza IL CASO GIANNI GIACOMINO Diventa sempre più complicato e oneroso organizzare le sagre e le feste di paese. Perché, da adesso, i volontari delle associazioni di Protezione civile - 450 in Piemonte - non potranno più essere impiegati per i servizi di sicurezza e di ordine pubblico ad esclusivo appannaggio dei professionisti. Rilegati in attività di assistenza al pubblico e di organizzazione, e senza usare i loghi della stessa Protezione civile. Ovvero, non dovranno più essere utilizzati per regolare il traffico o vigilare sulle aree interessate da un evento, per esempio. Cosa è successo? Dopo la circolare Gabrielli dello scorso anno, che esige dei piani di sicurezza dettagliati per qualunque manifestazione, lieviteranno ancora i costi per allestire una festa e pure le responsabilità per i sindaci, soprattutto dei piccoli centri. Insomma, una batosta come l'ha definita il primo cittadino di Viù, Daniela Majrano, alle prese con l'organizzazione della storica Fiera di San Martino di inizio novembre, che attira in valle oltre 10 mila persone. Stiamo lottando contro una burocrazia che non ha più senso, io sono costretta a redigere un'ordinanza dietro l'altra - ammette la Majrano - e a fare i conti con un bilancio che è ridotto all'osso e non ci lascia margini di manovra. Anche per questo Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem, ha chiesto al Dipartimento nazionale della Protezione Civile che sia permesso ai sindaci di attingere all'avanzo di amministrazione bloccato e la spesa per i piani e i sistemi organizzativi degli eventi venga scomputata dal pareggio di bilancio. Continua: Le associazioni locali sono sempre più in difficoltà: per questo servono più risorse e più addetti formati. Per l'ingegner Sandra Beltramo, al vertice della Protezione civile e Aib del Piemonte, la questione è molto semplice. Anche se le manifestazioni devono essere valutate una per una perché hanno caratteristiche completamente diverse, diciamo che i volontari hanno sempre svolto una preziosa attività di supporto precisa -. E sarà ancora così, ma ognuno avrà un suo ruolo ben definito. Un volontario non può certo sostituirsi a un'agente di polizia per regolare il flusso veicolare o mettersi a fare le multe. Intanto, c'è già chi si è portato avanti. Come il sindaco di Robassomero, Antonio Massa. Da tempo abbiamo deciso di far gestire la viabilità a vigili urbani e carabinieri, in base alla loro disponibilità. E per pagare gli straordinari abbiamo attivato dei fondi dedicati. Il sindaco di Pinerolo, il pentastellato Luca Salvai non ha dubbi. Bisogna differenziare gli eventi, non si possono applicare gli stessi criteri per una polentata in montagna o per un appuntamento che richiama migliaia di persone in una città. Anche il primo cittadino di Carmagnola, Ivana Gaviglio - nel bel mezzo della Sagra del Peperone che richiama in media 250 mila visitatori - ne è convinta: Noi siamo un grande Comune che può attrezzarsi e adeguarsi alle nuove normative sulla sicurezza, ma non è così per i piccoli paesi, dove le feste restano comunque tradizioni importanti. BYNCNDALCUNiOiRiTIRiSEnVATI nche i controlli dei varchi dovranno essere gestiti dai professionisti I volentan dovranno indossare specifiche pettorine o abiti idonei, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontario" rio di Protezione civile - - / ' " . ' ' ' / ' Inizia oggi la 42 edizione della Rassegna dell'Artigianato del Pinerolese. Per i tre giorni di esposizione in 4 piazze del centro l'annuncio è straziante: 2500 euro più per la Protezione civile e 4700. euro per redigere il piano di sicurezza. Per il concerto di Ennio Morricone, Carmagnola è stata costretta a ingaggiare 24 addetti formati da una ditta specializzata per grandi eventi. Per la sicurezza della Fiera Nazionale del Peperone vengono messi a bilancio almeno 20 mila euro Quest'anno, dopo lo stop improvviso del 2017 imposto dal commissario, è tornata la tradizionale Festa in località Grangia. A Mafhi, con carabinieri e 118 sempre presenti. I costi per organizzazione e strutture, però, sono quintuplicati - / -tit_org- Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La

burocrazia minaccia sagre e feste di piazza

"Stop ai volontari", una circolare minaccia feste e concerti = Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza

[Gianni Giacomino]

"Stop ai volontari", una circolare minaccia feste e concerti. Diventa sempre più complicato e oneroso organizzare le sagre e le feste di paese. I volontari delle associazioni di Protezione civile non potranno più essere impiegati per i servizi di sicurezza. GIANNI GIACOMINO P. 43 La direttiva del dipartimento nazionale di Protezione civile limita l'intervento delle associazioni Sindad sul piede di guerra; "Così i costi per i Comuni più piccoli saranno insostenibili" Stop all'uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza IL CASO lontari delle associazioni di usare i loghi della stessa Protezione civile -450 in Protezione civile. Ovvero, non GIANNI GIACOMINO monte - non potranno più essere utilizzati. Diventa sempre più sere impiegati per i servizi di per regolare il traffico o vigicompiato e one- sicurezza e di ordine pubblico lare sulle aree interessate da roso organizzare le ad esclusivo appannaggio dei un evento, per esempio. sagre e le feste di professionisti. Rilegatiatti- cosa è successo? Dopo la paese. Perché, da adesso, ivo- vita di assistenza al pubblico circolare Gabrielli dello score di organizzazione, e senza so anno, che esige dei piani di sicurezza dettagliata per qualunque manifestazione, lieviteranno ancora i costi per allestire una festa e pure le responsabilità peri sindaci, soprattutto dei piccoli centri. Insomma, una batosta come l'ha definita il primo cittadino di Viù, Daniela Majrano, alle prese con l'organizzazione della storica Fiera di San Martino di inizio novembre, che attira in valle oltre 10 mila persone. Stiamo lottando contro una burocrazia che non ha più senso, io sono costretta a redigere un'ordinanza dietro l'altra - ammette la Majrano - e a fare i conti con un bilancio che è ridotto all'osso e non ci lascia margini di manovra. Anche per questo Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem, ha chiesto al Dipartimento nazionale della Protezione Civile che sia permesso ai sindaci di attingere all'avanzo di amministrazione bloccato e la spesa per i piani e i sistemi organizzativi degli eventi venga scomputata dal pareggio di bilancio. Continua: Le associazioni locali sono sempre più in difficoltà: per questo servono più risorse e più addetti formati. Per l'ingegner Sandra Beltramo, al vertice della Protezione civile e Aib del Piemonte, la questione è molto semplice. Anche se le manifestazioni devono essere valutate una per una perché hanno caratteristiche completamente diverse, diciamo che i volontari hanno sempre svolto una preziosa attività di supporto precisa -. E sarà ancora così, ma ognuno avrà un suo ruolo ben definito. Un volontario non può certo sostituirsi a un'agente di polizia per regolare il flusso veicolare o mettersi a fare le multe. Intanto, c'è già chi si è portato avanti. Come il sindaco di Robassomero, Antonio Massa. Da tempo abbiamo deciso di far gestire la viabilità a vigili urbani e carabinieri, in base alla loro disponibilità. E per pagare gli straordinari abbiamo attivato dei fondi dedicati. Il sindaco di Pinerolo, il pentastellato Luca Salvai non ha dubbi. Bisogna differenziare gli eventi, non si possono applicare gli stessi criteri per una polentata in montagna o per un appuntamento che richiama migliaia di persone in una città. Anche il primo cittadino di Carmagnola, Ivana Gaveglio - nel bel mezzo della Sagra del Peperone che richiama in media 250 mila visitatori - ne è convinta: Noi siamo un grande Comune che può attrezzarsi e adeguarsi alle nuove normative sulla sicurezza, ma non è così per i piccoli paesi, dove le feste restano comunque tradizioni importanti. BY NC ÌÄÖÆ KVft' ESVEaQnKttk ' SfMWtl volontari dovranno indossare specifiche pettorine obbligatorie, eventualmente forniti dall'organizzatore, in Bido da essere chiaro che nell'ambito dell'evento e non in qualità di "volontari" no di Protezione civile; '. '. '. '. '. Inizia oggi la 42 edizione della Rassegna dell'Artigianato del Pinerolesse. Per i tre glomidesposizione in Piazzedelcentro' amministrazione ha stanziato 2500 euro più per la Protezione civile e 4700 euro per redigere il piano di sicurezza Per il concerto di Enna Meta, Carmagnola è stata costretta a ingaggiare 24 addetti formati di una ditta specializzata per i grandi eventi. Per la sicurezza della Fiera Nazionale del Peperone vengono messi a bilancio almeno 20 mila euro Quest'anno, dopo stop improvviso 2017 in posto dal commissario, eterna la tradizionale Festa in loca di Grangia Mattu, con carabinieri e 118 sempre presenti. I sti per

organizzazione e Strutt r , per , sono quintuplicati, -tit_org- Stop ai volontari, una circolare minaccia feste e concerti -
Stop all uso dei volontari per gestire la sicurezza La burocrazia minaccia sagre e feste di piazza

Aspettando gli Alpini In azione 400 volontari della protezione civile

Dal 14 al 16 settembre a Vercelli maxi esercitazione della colonna mobile

[Redazione]

Aspettando gli Alpini bi azione 400 volontari della protezione civile Dal 14 al 16 settembre a Vercelli maxi esercitazione della colonna mobile ROBERTO MAGGIO P.40 Gli Alpini di Vercelli affrontano il primo, grande impegnovista del raduno del 14-16 ottobre 2018, quando la città sarà invasa da oltre 25.000 Penne Nere provenienti da quattro regioni. È prossimo fine settimana, dal 14 al 16 settembre, si terrà una maxi esercitazione di Protezione Civile, che sarà l'occasione per testare la macchina organizzativa e restituire ai cittadini alcune aree della città in avanzato stato di degrado. In questa prova collettiva saranno impegnati 420 componenti della Colonna Mobile di Protezione Civile dell'Ana, provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: nove i cantieri sparsi in città, dal Cervetto al fiume Sesia, dalla strada per Olcenengo al centro urbano. Tra le opere più importanti, la pulitura di 500 metri di rovi e piante nell'ex distretto militare dell'aeroporto, e la creazione di un campo base in piazza Mazzini per rifocillare 500 persone. Conclusa l'esercitazione, si proseguirà nei preparativi del Raduno di metà ottobre. -tit_org-

"Così ci sdebitiamo con la città" Tre giorni di maxi esercitazione

[Roberto Maggio]

"Così ci sdebitiamo con la città" Tre giorni di maxi esercitazione Alpini all'opera a Vercelli con interventi di bonifica della vegetazione, ristorazione, addestramento e ricerca di dispersi con le unità cinofile ROBERTO MAGGIO VERCELLI. È un modo per sdebitarsi e dare un contributo significativo alla città. Così il presidente degli Alpini di Vercelli, Piero Medri, ha riassunto la grande iniziativa che terrà banco tra una settimana in centro e in periferia: il 14, 15 e 16 settembre oltre 400 volontari saranno impegnati in una maxi esercitazione di Protezione Civile, che spazierà dalla simulazione di condizioni di emergenza alla bonifica di aree dismesse, dalla ricerca di dispersi all'allestimento di campi base. Sarà un'attività propedeutica al 21 Raduno del 1 Raggruppamento degli Alpini di Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta e Francia, che si terrà il mese successivo, dal 12 al 14 ottobre. Ma non solo: sarà anche un'occasione per testare la macchina organizzativa in modo da essere sempre pronti in caso di calamità o situazioni di emergenza. Saranno nove le zone del capoluogo dove si svolgeranno le attività dei 420 componenti della Colonna Mobile di Protezione Civile dell'Ana, provenienti dalle tre regioni del Nord Ovest. In via Olcenengo ci sarà un intervento di bonifica della vegetazione, con l'abbattimento di 200 metri di alberi, siepi e rovi pericolosi per la viabilità; in via Asiago, sede del secondo cantiere, ci sarà l'eliminazione di alberi sulla scarpata di un fossato per una lunghezza di 150 metri. In via Transilvania si farà un'opera di pulizia e rimozione dei rami secchi sulla sponda destra del Cervetto. Stessa operazione in via Restano, dove una trentina di volontari saranno occupati nell'abbattimento di alberi che negli anni hanno raggiunto altezze considerevoli. Un'altra bonifica sarà effettuata nel groviglio di rovi e arbusti nell'ex distretto militare dell'aeroporto: 500 metri di piante dovranno essere tagliate per restituire la zona alla città. Sarà uno dei cantieri più grossi, perché vedrà impegnati 150/180 uomini su 500 metri di area. Altre aree da bonificare saranno in via Gorizia (zona Bennet) e via Cerallo (zona tangenziale). In zona Sesia, vicino al campo da motocross, ci sarà un intervento di addestramento e ricerca di dispersi con l'ausilio di unità cinofile; infine in piazza Mazzini verrà allestita una zona ristorazione e cucina con 400/500 posti a sedere. Sono azioni - ha detto Medri, insieme alla sindaca Forte, l'assessore Nulli Rosso, il vice presidente Flavio Negro e il responsabile vercellese della Protezione Civile Ana, Ezio Mancin - che mostreranno la capacità organizzativa del fiore all'occhiello degli Alpini di Vercelli, la parte di Colonna Mobile. Metteremo alla prova le nostre forze sul pericolo idrogeologico, sulla viabilità e la bonifica delle aree dismesse, restituendole alla comunità. Saremo a supporto e a servizio di Vercelli. Saranno abbattuti alberi, siepi e rovi per recuperare le aree dismesse -tit_org- Così ci sdebitiamo con la città Tre giorni di maxi esercitazione

Castiglione dei Pepoli (BO), successo per "In campo con la protezione civile"

[Redazione]

Giovedì 6 Settembre 2018, 11:48 Oltre trenta i bambini ed i ragazzi tra i 9 ed i 12 anni che sono stati coinvolti nelle attività legate a vari ambiti di Protezione Civile, ma anche in momenti ludico-sportivi. Nelle giornate di venerdì 31 agosto e sabato 1 settembre si è svolta a Castiglione dei Pepoli (BO) la seconda edizione dell'iniziativa In campo con la Protezione Civile. Oltre trenta i bambini ed i ragazzi tra i 9 ed i 12 anni che sono stati coinvolti nelle attività legate a vari ambiti di Protezione Civile, ma anche in momenti ludico-sportivi. Il ricco programma della due giorni iniziava con alcune attività sportive (tennis, calcio, ciclismo, boxe), per proseguire con aspetti più tecnici ed in particolare, sotto la regia del Geom. Nicola Montiglioni, Responsabile Servizio Protezione Civile - COM Valle del Setta, stati presentati, utilizzando terminologie e modalità a misura di bambino, i temi legati al Piano A.I.B. (antincendio boschivo), a quello relativo al Piano di Emergenza comunale, alle modalità da adottare in caso di emergenza e di chiamata al 118. È stato loro spiegato che cos'è un'allerta meteo e come i Comuni danno l'avviso che giunge dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Il geom. Andrea Fabbri della società Ambito S.r.l., che fornisce il supporto informatico del portale comunale, ha fornito indicazioni su come in caso di necessità reperire le informazioni utili in caso di emergenza. In questo caso è importante evidenziare che il portale è liberamente accessibile alla popolazione che in ogni momento può accedere per acquisire tutte le informazioni relative ad allerte, aspetti idrogeologici quali ad esempio frane attive e quiescenti, ecc. È stata poi la volta del Comandante della locale stazione dei Carabinieri Forestali, M. Ilo Petrini Gabriele, illustrare gli aspetti legati agli incendi boschivi ed agli aspetti ad essi legati. Il Vice Presidente di AiFOS Protezione Civile Stefano Farina, ha invece affrontato il tema delle emergenze dal punto di vista della prevenzione, confrontandosi con bimbi e ragazzi sul significato della parola prevenire e sull'importanza della prevenzione stessa. [72casti] Dopo la cena fornita nel Palazzetto da un ristorante della zona, l'associazione locale Astrofili ha accompagnato i ragazzi in una visita di osservazione ed illustrazione della volta celeste. Il rientro nel Palazzetto ha poi visto i ragazzi, divisi in quattro squadre, confrontarsi tra loro in un gioco che li ha coinvolti con domande che andavano da quanto appreso nel corso della giornata, a domande su tematiche generali, alla sfida nel cruci-puzzle dell'emergenza di SICURELLO.si. [28casti2] La notte è trascorsa su brandine all'interno dell'area di accoglienza coperta ed alle sette del sabato nel Pala Pepoli è risuonata la sveglia. Dopo la colazione i ragazzi sono stati impegnati in attività operative di simulazione di Protezione civile nelle vie del paese, dove grazie al supporto di alcune delle realtà istituzionali presenti sul territorio (CRI, VVFF, Polizia Stradale, Carabinieri, ACI), sono stati illustrati numerosi aspetti e varie peculiarità legate alla prevenzione ed alla gestione delle emergenze. È stato così possibile: capire cosa fare o non fare in caso di infortunio, scoprire gli aspetti legati alle perdite di gas, analizzare gli interventi delle forze dell'ordine in caso di incidente, simulare telefonate di emergenza, comprendere quali sono i rischi in caso di assunzione di sostanze alcoliche, rendersi conto dei rischi che si corrono quando i genitori guidano usando il telefonino, toccare con mano le attrezzature utilizzate, indossare i DPI, salire sui mezzi dell'emergenza, effettuare - assieme ai volontari dei Vigili del Fuoco delle visite all'interno di alcuni immobili per capire come comportarsi in caso di emergenza e come interloquire telefonicamente con i Vigili del Fuoco stessi. [72castig3][01casti4][19castig5][55castig6][91castig7] I ragazzi si sono anche cimentati ad illustrare ai passanti quanto stava avvenendo, informandoli dettagliatamente su procedure e situazioni. È stata poi la volta di una simulazione di incidente che ha permesso di capire come i vari operatori lavorano in sinergia tra loro e toccare con mano cosa vuol dire gestire un'emergenza reale. Questi momenti, che sono serviti anche ai volontari per riprendere ed approfondire alcuni aspetti organizzativi e gestionali legati ai loro ambiti operativi e sperimentarne l'applicazione sul campo, hanno un valore immenso per quanto attiene i singoli operatori, ma sono anche un momento per sperimentare le sinergie tra le varie componenti del sistema di protezione civile. Al termine della due

giorni i saluti da parte delle autorità hanno introdotto la consegna dei diplomi di partecipazione a ragazzi entusiasti e per nulla stanchi della loro due giorni in emergenza.[67castig10] Importante è l'obiettivo posto alla base dell'iniziativa voluta dal Comune di Castiglione dei Pepoli, che si è avvalso della collaborazione di varie realtà di volontariato e di realtà istituzionali presenti sul territorio (CRI, VVFF, Polizia Stradale, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Polizia Municipale), ovvero quello della resilienza: formare cittadini il più possibile reattivi e consapevoli, in situazioni di emergenza. Naturalmente tale impegno che non è limitato a questa manifestazione, ma ad esempio nel corso dell'anno coinvolge anche le scuole con momenti informativi specifici. Grazie alla partecipazione di AMBITO srl e AiFOS Protezione Civile è stato possibile sviluppare i temi e l'importanza della formazione ed informazione in ambito di P.C. Il Comune di Castiglione dei Pepoli con la sua Associazione di Volontari ed il Geom. Nicola Montiglioni, hanno dimostrato che in tema di Protezione Civile non si deve puntare esclusivamente alla gestione dell'emergenza, ma risulta fondamentale fare prevenzione formando ed informando la popolazione partendo dai più piccoli.[90castig11] red/mn (fonte: Comune di Castiglione dei Pepoli - fotografie di Stefano Montiglioni e Stefano Farina)

Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte - Asia

[Redazione]

(ANSA) - NEW DELHI, 6 SET - La Protezione Civile ha annunciato di aver terminato le operazioni di ricerca di eventuali vittime del ponte di Majerath, crollato a Calcutta tre giorni fa. "Non abbiamo più motivi per pensare che ci sia ancora qualcuno sotto le macerie" ha dichiarato un portavoce delle forze di pronto intervento al quotidiano The Hindu. Il bilancio definitivo delle vittime è salito a 3, con 24 feriti, di cui 11 già dimessi dagli ospedali in cui erano stati ricoverati. L'ultimo corpo estratto dalle macerie, ormai senza vita, è stato quello di Goutal Mondam, 45 anni, che lavorava come cuoco per gli operai del cantiere delle ferrovie suburbane, che passano sotto il ponte.

Crollo Genova, Toti: serve presto decreto ricostruzione

[Redazione]

Presidente Liguria: mi auguro sia questione di giorni Roma, 6 set. (askanews) La cosa più importante e urgente è negoziare con il governo un decreto per la ricostruzione, che è utile per avviare tutte le fasi del nuovo ponte e tutto quello che serve a sostegno della prima portualità italiana, in termini anche di aiuto alle imprese. Su questo stiamo già facendo un lavoro con il dipartimento di protezione civile, abbiamo chiesto alle Regioni se hanno proposte, se ci sono best practise da suggerirci le accogliamo. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, prima della Conferenza delle Regioni. I tempi per il decreto? La domanda dovrebbe essere posta al presidente Conte, ma penso abbastanza breve. Ho sentito autorevoli esponenti del governo dire: giorni. Mi auguro sia così.

Comune di Milano dispone monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro

[Redazione]

Maltempo Giovedì 6 settembre 2018 - 18:31 Possibili forti temporali dalle 22 di oggi alle 24 di venerdì Milano, 6 set. (askanews) La possibilità di forti temporali previsti nell'area di Milano dalle ore 22 di oggi fino alla mezzanotte di domani, segnalata dalla Regione Lombardia attraverso un avviso di criticità ordinaria (codice giallo), ha indotto il Comune di Milano a disporre l'attivazione del Coc, il Centro Operativo Comunale presso il centro di via Drago, per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Avviato, sempre dalle ore 22 di oggi, il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Sono in allerta, ha scritto il Comune in una nota, anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di Mm.

- - Il M5S accanto ai Vigili del fuoco: "Abbandonati a sé stessi" - -

[Redazione]

Liguria - "Investire ingenti risorse in termini di ricambio generazionale, aumento del personale, formazione continua, rinnovo parco mezzi, adeguamento delle sedi e aumento della loro densità, in una nuova concreta e potenziata protezione civile. Questa, in sintesi, la ricetta per restituire risorse, forza e dignità ai Vigili del fuoco, rilanciata questa mattina alla conferenza stampa indetta da Usb Vvf alla sala Cap di Genova, a cui abbiamo partecipato in rappresentanza del MoVimento 5 Stelle, portando ancora una volta la nostra solidarietà e il nostro sostegno. Ora, però, servono quelle azioni politiche concrete inattuate dai governi precedenti. Gli eroi del ponte Morandi sono, in realtà, da anni abbandonati a sé stessi, come certificano i numeri. Impietosi. A Genova siamo fermi a un pompieri 24 ogni 14000 abitanti circa; età media dei soccorritori di circa 50 anni; mezzi di circa 25 anni, sedi fatiscenti, un presidio territoriale ogni 300 chilometri quadrati e in numero insufficiente in un territorio devastato dal dissesto idrogeologico diffuso e dagli incendi boschivi. Una città che ha purtroppo dimostrato tutta la sua fragilità negli anni nel dissesto idrogeologico (100% dei comuni a rischio frane e dissesto, ISPRA 2018) necessita di una presenza capillare dei vigili del fuoco. Ed è per questo che rilanciamo con forza l'apertura di un nuovo distaccamento nel levante genovese, zona assolutamente sguarnita dal soccorso, e, più in generale, un ripensamento globale sulle reali esigenze di uno dei tasselli fondanti della Protezione civile. Se non ci fosse stato l'elisoccorso, il primo medico sul luogo della tragedia del ponte Morandi non sarebbe arrivato entro i primi 30 minuti, come invece è avvenuto grazie alla convenzione pubblica ligure. Il costo della convenzione doveva essere indirizzato in investimenti sulla formazione degli elicotteristi, sullo sblocco del turn over e sul potenziamento del servizio, ma questo non è mai avvenuto. Con la privatizzazione ci sarà un'impennata dei costi e la certezza di perdere questo patrimonio di conoscenze. Lavoreremo con i nostri parlamentari affinché si possa investire nella nostra città, anche grazie a una mozione approvata all'unanimità in Comune che semplificherà il percorso della costruzione di un nuovo distaccamento. Una opportunità per avere a disposizione anche un numero maggiore di vigili del fuoco a Genova, restituendo forza e uniformità a questo presidio fondamentale per la sicurezza ai cittadini". Alice Salvatore e Marco De Ferrari, MoVimento 5 Stelle Liguria Luca Pirondini e Maria Tini, MoVimento 5 Stelle Genova

- - **Ponte Morandi, Toti: "Serve deroga al codice degli appalti" - -**

[Redazione]

Liguria - "Serve una deroga al codice degli appalti per la ricostruzione del ponte ma anche per accelerare i cantieri già in corso per tutta una serie di infrastrutture complementari che stiamo costruendo, un sistema di aiuto alle imprese che in un caso come questo certamente non può essere circoscritto alla zona rossa e quindi le delimitazioni geografiche tipiche della protezione civile. Infine è il tema degli sfollati, credo che entro settembre tutti saranno con un tetto sulla testa": lo ha dichiarato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, parlando con i cronisti. "Spiegheremo a tutti che stiamo lavorando ad un decreto per Genova insieme al governo per alcune misure straordinarie che io credo possano diventare anche patrimonio poi del sistema generale di protezione civile e di recupero delle emergenze", ha concluso Toti.

Al telefono coi soccorritori e poi sparisce Si cerca 70 enne disperso in Val Taleggio

[Redazione]

Bruno Pesenti, 70 anni di Cassano, mercoledì è uscito di casa per una escursione. Mentre parlava con i soccorritori si è scaricato il telefono. Doveva essere un intervento tranquillo, un soccorso di persona: seppur partito tardi il disperso era comunque in contatto telefonico e questo dava buone speranze. Poi però le cose sono cambiate, il telefono si è scaricato, il disperso si è spostato da dove aveva detto di trovarsi e così l'intervento si è trasformato in ricerca di persona. L'escursionista è uscito mercoledì mattina da casa per raggiungere il Sornadello tra la Valle Brembilla e la Val Taleggio, poi la discesa e la perdita di orientamento. Da mercoledì, quindi, ad essere sulle tracce di Bruno Pesenti, classe 1949 di Cassano Adda, sono circa una cinquantina di soccorritori, tra tecnici del soccorso alpino, Vigili del fuoco (tra cui specialisti speleo-alpino-fluviale), volontari di protezione civile e Carabinieri. Ma anche i cani molecolari dei Carabinieri, elicottero del 118, dei Vigili del fuoco e quello della Regione Lombardia. Ciò nonostante di Bruno Pesenti, ex funzionario dell'Ats (settore infortuni), nemmeno ombra. Leggi di più acquistando a 0.99 euro la copia digitale del 7 settembre RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPORALI FORTI, IN SERATA - ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

[allerta-meteo1-300x165]MILANO La Protezione civile regionale ha diramato l'allerta per temporali forti valida dalle 22 di questo giovedì sera e per tutta la giornata di domani sul gran parte del territorio lombardo. Interessata dal livello di allerta ordinaria codice giallo le zone omogenee IM-04 (laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Varese), IM-10 (pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano, Pavia) e IM-13 (bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova).

SINTESI METEOROLOGICA Dal tardo pomeriggio-sera di oggi, 6 settembre, e per la giornata di domani, 7 settembre, si prevede l'arrivo di due impulsi perturbati di origine atlantica sulla Lombardia: il primo indicativamente tra le 18 di oggi e le 5 di domattina (temporali possibili sparsi ovunque, ma con fenomeni intensi isolati più probabili in pianura, in spostamento da ovest verso est e successivo coinvolgimento della parte meridionale delle Prealpi); il secondo tra le 12 e le 22 di domani, venerdì, (maggiormente insistente sui settori centro-orientali). Possibili forti raffiche di vento nei pressi dei temporali e possibilità di grandine, in particolare durante il primo passaggio.

Meteo, maltempo e grandinate in arrivo sul Veneto

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni]
[SUBMIT] Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle
Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La
Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero
Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il
Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la
Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero
Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro?
Motori? Necrologie? Negozi Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Veneto > Meteo, maltempo e
grandinate in... Due giornate di pioggia fra giovedì e venerdì, poi il lento miglioramento nel weekend. Grandine prevista
nelle province di Venezia e Verona 06 settembre 2018 [image] VENEZIA. Maltempo in arrivo tra giovedì e venerdì. In
Veneto sono previste precipitazioni e grandinate. Rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane, nelle ore centrali
di giovedì. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro
funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi
sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare allerta gialla (stato di
attenzione) per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del
Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate. Permane avviso costante di criticità
per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (BI), soggetta a monitoraggio continuo. Ancora
poche ore di sole, dunque, e poi un brusco cambiamento del tempo. Nel corso delle ore serali il cielo si annuvolerà
anche sulla Pianura padana, con rovesci e temporali che dal Nordovest si porteranno verso il Nordest entro
la notte. Sono previste grandinate sia a Verona che a Venezia. Giovedì la perturbazione si intensificherà ulteriormente
con un'altra ondata di temporali. Venerdì la pressione tornerà a salire lentamente: sabato ancora qualche temporale
a Nordest, mentre il maltempo si sposterà sulle regioni adriatiche centro-meridionali; domenica il sole sarà prevalente
su tutte le regioni e l'inizio della prossima settimana vedrà un forte innalzamento delle temperature.

Zaia, obiettore di coscienza ora vuole la naja obbligatoria

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni]
][SUBMIT]Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle
 Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La
 Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero
 Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il
 Mattino di PadovaNoi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la
 Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero
 Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro?
 Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Veneto > Zaia, obiettore di
 coscienza ora...pd e leu contro la lega Graziano Azzalin e Piero Ruzzante vanno all assalto Con la nuova legge
 iragazzi arruolati potrebbero essere inviati in Libia per la guerra 06 settembre 2018 venezia Lo scontro è totale: Pd,
 LeU e M5S vanno all attacco della Lega sulla legge che vuole rendere obbligatoria la naja, per maschie e femmine. Se
 la proposta dovesse essere approvata, il Veneto spalancherebbe le porte alle missioni militari all estero. I ragazzi di
 leva rischiano di andare in missioni di guerra, magari mandati in Libia afferma Piero Ruzzante (LeU). La leva militare,
 con alternativa della protezione civile, fa sparire il servizio civile. Anfas, comuni, Caritas, Croce verde e mille altre onlus
 ringraziano. Siamo la seconda regione italiana dopo Lombardia per fuga di giovani all estero oltre 12 mila nel 2017. Con questo
 obbligo fuggiranno ancora di più, visto che Berlatto e Giorgetti li vogliono mandare a combattere in Libia, conclude
 Ruzzante. Sulla legge interviene anche Graziano Azzalin (Pd): Armatevi e partite, parole del presidente-obiettore. Zaia,
 che non ha fatto il servizio militare, vuole davvero reintrodurre la naja? Il governatore rinnega se stesso senza
 fornire alcuna spiegazione. È davvero convinto che per riempire un vuoto formativo farsi otto mesi di caserma sia la
 soluzione migliore? I giovani in realtà vogliono studiare e lavorare. Se laureandi e laureati fuggono all estero non
 è certo perché qua non hanno la possibilità di sparare. Sorprende il cambio di rotta del governatore che due anni fa
 parlando con i rappresentanti dell Associazione nazionali alpini (Ana) si era espresso a favore della leva civile come
 esperienza di vita, come quella fatta da lui da obiettore di coscienza. Dal punto di vista formativo, una tappa
 essenziale è il servizio civile che assolve nel piccolo Comune di Altivole in provincia di Treviso, portando i pasti a chi ne
 ha bisogno casa per casa, facendo con loro periodi di vacanza, lavorando con gli anziani del paese e con alcuni
 bambini sofferenti. È la sua esperienza di formazione alla solidarietà si legge sul sito internet della Lega. Forse
 dovrebbe modificare il curriculum, afferma Azzalin. Che dica tutto e il contrario di tutto nonostante sia un presidente di
 Regione e non avventore di un bar è la prassi, la coerenza non è il suo punto forte ribadisce ancora Graziano Azzalin.
 Almeno venga in aula a spiegarci i motivi della folgorazione. Abbia la dignità di venire in Consiglio a confrontarsi sull
 educazione e la formazione dei giovani, che non sono stati minimamente consultati, non è occasione migliore.
 Discutiamo di servizio civile regionale, se va bene così, finanziato con poche briciole o se può essere modificato per
 venire incontro alle richieste di associazioni e volontari. Parliamo di cose serie: Zaia crede che abbia senso riproporre il servizio militare obbligatorio? Oppure deve
 obbedire agli ordini di Salvini, che ha benedetto la proposta del Veneto e lanciato il sasso, non può ritirare la mano?
 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Maltempo, ancora instabilità? e temporali: possibili disagi sulla rete idrografica

[Redazione]

"Tra giovedì pomeriggio e venerdì ci saranno varie precipitazioni, anche contemporanee; localmente possibili fenomeni intensi (forti rovesci, grandinate, raffiche di vento)". La segnalazione arriva dall'Arpav, e il messaggio è chiaro: l'instabilità meteo tornerà a farla da padrona. Allerta meteo Una sorta di "allerta" (valida dal pomeriggio di giovedì 6 settembre e per l'intera giornata di venerdì 7 settembre fino alle prime ore di sabato 8 settembre) raccolta anche dal centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto, che avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi sulla rete idrografica minore e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare allerta gialla (stato di attenzione) riguarda le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate.

NUBIFRAGIO. INFORMAZIONI E MODULI PER IL CENSIMENTO DEI DANNI

[Redazione]

06/09/2018 La Regione Veneto ha reso disponibile la modulistica per le attività di censimento dei danni, provocati dal maltempo di sabato 1 e domenica 2 settembre. A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni 1 e 2 settembre 2018 sui territori comunali di Verona, San Pietro in Cariano, Negrar, Colognola ai Colli, San Martino Buon Albergo, Zevio, Belfiore, Soave, Monteforte d'Alpone, Cazzano di Tramigna, Illasi (VR), il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 103 del 2 settembre 2018, ha dichiarato lo "stato di crisi", ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001. I cittadini del Comune di Verona che hanno subito danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'1 e 2 settembre 2018, sono invitati a compilare e a trasmettere, nel più breve tempo possibile e massimo entro il 17 settembre, alla Protezione Civile del Comune di Verona, il modello "Scheda censimento speditivo", reperibile nella sezione allegati. Si ricorda che va allegato anche un documento di identità. I moduli possono essere inviati tramite mail a protocollo.informatico@pec.comune.verona.it. Oppure è possibile consegnarli personalmente all'Ufficio Protocollo all'ingresso di Palazzo Barbieri. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri 045.8052113 e 045.8052120, alla sede della Protezione Civile comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. I moduli sono scaricabili nella sezione allegati.

Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte - Mondo

[Redazione]

06.09.2018 Tags: NEW DELHI, CalcuttaCalcutta: stop a ricerche sotto il ponte[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - NEW DELHI, 6 SET - La Protezione Civile ha annunciato di avereterminato le operazioni di ricerca di eventuali vittime del ponte di Majerath,crollato a Calcutta tre giorni fa. "Non abbiamo più motivi per pensare che cisia ancora qualcuno sotto le macerie" ha dichiarato un portavoce delle forze dipronto intervento al quotidiano The Hindu. Il bilancio definitivo delle vittimeè salito a 3, con 24 feriti, di cui 11 già dimessi dagli ospedali in cui eranostati ricoverati. L'ultimo corpo estratto dalle macerie, ormai senza vita, è stato quello di Goutal Mondam, 45 anni, che lavorava come cuoco per gli operaidel cantiere delle ferrovie suburbane, che passano sotto il ponte.Y94-CNT

Maltempo: temporali al Nord e al Centro - Italia

[Redazione]

06.09.2018 Tags: ROMA, MaltempoMaltempo: temporali al Nord e al Centro[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 6 SET - Una saccatura di origine atlantica in arrivo dallaFrancia determinerà un peggioramento delle condizioni meteo su gran parte delleregioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni acarattere temporalesco, localmente di forte intensità. Il Dipartimento dellaProtezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse cheprevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, a carattere di rovescio otemporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni sarannoaccompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica,locali grandinate e forti raffiche di vento. Per oggi allerta arancione suisettori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buonaparte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana eUmbria e sul Lazio. Per domani l'allerta gialla è estesa a tutta l'Umbria, aisettori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e aisettori tirrenici meridionali della Calabria.PD

Calabroni, emergenza a Cantù Protezione civile in asili e scuole - Cronaca Cantù

[Redazione]

Alla riapertura delle segreterie si sono moltiplicate le segnalazioni e gli interventi. Una presenza non certo gradita a chi, in questi giorni, ha magari riaperto le segreterie delle scuole. E ha dovuto fare i conti con la presenza, anche piuttosto massiccia, dei calabroni. Nidi. In diversi edifici scolastici. Calabroni, sì. Nell'ordine delle centinaia. Al punto che la protezione civile di Cantù è stata costretta a intervenire, soltanto a Cantù, in ben tre differenti plessi. Di questi, due asili. E una scuola media. Il motivo: per gli insetti, quest'anno, è stata un'estate particolarmente felice. Con condizioni di sopravvivenza e proliferazione ottimali. Temperature calde. Ma asfissianti solo in alcuni giorni. E pioggia a catinelle. A garantire l'acqua a beneficio della specie. Questo, senza voler essere entomologi. Ma come riferito dai volontari. Secondo la propria esperienza. Intanto, per le scuole, è una presenza che si sarebbe voluta evitare. E che desta ovviamente un maggiore allarme. Al pensiero che, settimana prossima, i bimbi torneranno sui banchi di scuola. E quindi, le telefonate alla protezione civile. Per chiedere di liberare le scuole dagli insetti verso cui difficilmente gli umani nutrono simpatie. Siamo molto impegnati, in questi giorni, con la rimozione dei nidi di vespe e, in particolare, di calabroni - spiega Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile di Cantù - è la fine della stagione calda, e questi insetti arrivano al loro massimo sviluppo. Chiaramente è anche il ritorno dalle ferie. Con le persone che, rientrate, trovano questi insetti in casa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: temporali al Nord e al Centro

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 SET - Una saccatura di origine atlantica in arrivo dalla Francia determinerà un peggioramento delle condizioni meteo su gran parte delle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni a carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Per oggi allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buona parte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana e Umbria e sul Lazio. Per domani l'allerta gialla è estesa a tutta l'Umbria, ai settori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e ai settori tirrenici meridionali della Calabria. PD

Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte

[Redazione]

(ANSA) - NEW DELHI, 6 SET - La Protezione Civile ha annunciato di aver terminato le operazioni di ricerca di eventuali vittime del ponte di Majerath, crollato a Calcutta tre giorni fa. "Non abbiamo più motivi per pensare che ci sia ancora qualcuno sotto le macerie" ha dichiarato un portavoce delle forze di pronto intervento al quotidiano The Hindu. Il bilancio definitivo delle vittime è salito a 3, con 24 feriti, di cui 11 già dimessi dagli ospedali in cui erano stati ricoverati. L'ultimo corpo estratto dalle macerie, ormai senza vita, è stato quello di Goutal Mondam, 45 anni, che lavorava come cuoco per gli operai del cantiere delle ferrovie suburbane, che passano sotto il ponte. Y94-CNT

Danni da maltempo, ecco i moduli per le segnalazioni

[Redazione]

La Regione Veneto ha reso disponibile la modulistica per le attività di censimento dei danni, provocati dal maltempo di sabato 1 e domenica 2 settembre. I comuni colpiti maggiormente sono stati Verona, San Pietro in Cariano, Negrar, Colognola ai Colli, San Martino Buon Albergo, Zevio, Belfiore, Soave, Monteforte d'Alpone, Cazzano di Tramigna e Illasi. Occorre informarsi con il proprio comune sulle modalità di invio. I cittadini possono mandare i moduli a protocollo.informatico@pec.comune.verona.it. Oppure è possibile consegnarli personalmente all'Ufficio Protocollo all'ingresso di Palazzo Barbieri. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri 045.8052113 e 045.8052120, alla sede della Protezione Civile comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. I moduli sono scaricabili [QUI](#).


Censimento dei danni Moduli pronti a giorni

[Redazione]

Alluvione del primo settembre: a giorni, sui siti dei Comuni coinvolti, i moduli per la prima ricognizione dei danni. Tutte le informazioni relative al dopo emergenza le ha spiegate ieri, ai sindaci, Roberto Taranta, responsabile dell'ufficio emergenza della Regione Veneto, che in Provincia ha incontrato gli amministratori veronesi. Al tavolo sono stati invitati i sindaci e i funzionari dei Comuni colpiti, cioè Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Monteforte d'Alpone, Negrar, Roverè Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Soave, Verona e Zevio. Ad attenderli, oltre all'ingegner Taranta, il presidente della Provincia Antonio Pastorello, il consigliere delegato alla Protezione civile Zeno Falzi, il dirigente del settore Protezione civile e viabilità della Provincia Carlo Poli e Armando Lorenzini (responsabile dell'Unità operativa della Protezione civile della Provincia). Sul tavolo il post emergenza conseguente alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno violentemente colpito un'ampia area del veronese sabato e domenica scorsa. Partendo dalla dichiarazione di stato di crisi, firmato dal governatore Luca Zaia domenica mattina, ora la Regione ha bisogno di conoscere approssimativamente l'entità del danno per poter avviare la richiesta di stato di emergenza al dipartimento nazionale della Protezione civile, e dunque al Governo. Si tratta di un primo sommario rilievo, il cosiddetto censimento speditivo che consiste sostanzialmente in un'autocertificazione che i danneggiati potranno compilare utilizzando la modulistica a giorni disponibile nei Comuni e sui loro siti internet. Quando verranno pubblicati saranno anche accompagnati dalle indicazioni e dai termini di consegna nei rispettivi municipi. Cittadini e imprese troveranno moduli specifici e una modulistica aparte sarà quella riservata al pubblico, vale a dire gli stessi Comuni, i Consorzi di bonifica, il Genio civile, il Servizio forestale regionale piuttosto che la Provincia, cioè tutti gli enti pubblici che hanno subito danno e sostenuto spese per le somme urgenze. Riunita questa documentazione di massa la Regione avrà contezza del danno indicativo (le stime degli ultimi giorni oscillano tra i 10 ed i 15 milioni di euro) e successivamente si partirà con il cosiddetto censimento analitico: solo in questa fase ai cittadini e alle imprese (come al pubblico) sarà chiesto di precisare anche documentalmente il danno patito e solo in questa fase sarà raccolta la documentazione (fotografie ma soprattutto fatture e scontrini relativi a spese sostenute per il ripristino o per riacquistare beni perduti con l'alluvione). È importante sapere, infatti, che qualora vengano messi a disposizione fondi per i contributi (non si tratta di risarcimento del danno), questi possono essere erogati solo in presenza di documentazione: facendo un semplice esempio, se si rintegra il garage allagato acquistando il colore ma procedendo con lavori in economia, il contributo è riconosciuto solo sull'acquisto documentato. La Regione conta di chiudere il censimento analitico, e di avere dunque le segnalazioni definitive di danno, nel giro di un mese e mezzo al massimo. Variecordato, infine, sulla scorta dell'esperienza dopo l'alluvione del 2010, che le dichiarazioni del censimento analitico saranno verificate: si tratta della cosiddetta validazione che otto anni fa coinvolse anche l'Intendenza di finanza. P.D.C.

Meteo, maltempo e grandinate in arrivo sul Veneto

[Redazione]

06 settembre 2018 VENEZIA. Maltempo in arrivo tra giovedì e venerdì. In Veneto sono previste precipitazioni e grandinate. Rovesci e temporali, ad iniziare dalle zone montane, nelle ore centrali di giovedì. Saranno possibili fenomeni locali anche intensi, con forti rovesci, grandinate e raffiche di vento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto avverte pertanto della possibilità di eventi critici e disagi sulle reti idrografiche minori e sul sistema fognario in tutte le aree del Veneto. In particolare allerta gialla (stato di attenzione) per le aree dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini riguarda anche la possibilità di eventuali frane e colate. Permane l'avviso costante di criticità per la frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (BI), soggetta a monitoraggio continuo. Ancora poche ore di sole, dunque, e poi un brusco cambiamento del tempo. Nel corso delle ore serali il cielo si annuvolerà anche sulla Pianura padana, con rovesci e temporali che dal Nordovest si porteranno verso il Nordest entro la notte. Sono previste grandinate sia a Verona che a Venezia. Giovedì la perturbazione si intensificherà ulteriormente con un'altra ondata di temporali. Venerdì la pressione tornerà a salire lentamente: sabato ancora qualche temporale a Nordest, mentre il maltempo si sposterà sulle regioni adriatiche centro-meridionali; domenica il sole sarà prevalente su tutte le regioni e l'inizio della prossima settimana vedrà un forte innalzamento delle temperature.

Zaia, obiettore di coscienza ora vuole la naja obbligatoria

[Redazione]

06 settembre 2018
Lo scontro è totale: Pd, LeU e M5S vanno all'attacco della Lega sulla legge che vuole rendere obbligatoria la naja, per maschie e femmine. Se la proposta dovesse essere approvata, il Veneto spalancherebbe le porte alle missioni militari all'estero. I ragazzi di leva rischiano di andare in missioni di guerra, magari mandati in Libia afferma Piero Ruzzante (LeU). La leva militare, con l'alternativa della protezione civile, fa sparire il servizio civile. Anfas, comuni, Caritas, Croce verde e mille altre onlus ringraziano. Siamo la seconda regione italiana dopo Lombardia per fuga di giovani all'estero: oltre 12 mila nel 2017. Con questo obbligo fuggiranno ancora di più, visto che Berlusconi e Giorgetti li vogliono mandare a combattere in Libia, conclude Ruzzante. Sulla legge interviene anche Graziano Azzalin (Pd): Armatevi e partite, parola del presidente-obiettore. Zaia, che non ha fatto il servizio militare, vuole davvero reintrodurre la naja? Il governatore rinnega se stesso senza fornire alcuna spiegazione. È davvero convinto che per riempire un vuoto formativo farsi otto mesi di caserma sia la soluzione migliore? I giovani in realtà vogliono studiare e lavorare. Se laureandi e laureati fuggono all'estero non è certo perché qua non hanno la possibilità di sparare. Sorprende il cambio di rotta del governatore che due anni fa parlando con i rappresentanti dell'Associazione nazionali alpini (Ana) si era espresso a favore della leva civile come esperienza di vita, come quella fatta da lui da obiettore di coscienza. Dal punto di vista formativo, una tappa essenziale è il servizio civile che assolve nel piccolo Comune di Altivole in provincia di Treviso, portando i pasti a chi ne ha bisogno casa per casa, facendo con loro periodi di vacanza, lavorando con gli anziani del paese e con alcuni bambini sofferenti. È la sua esperienza di formazione alla solidarietà si legge sul sito internet della Lega. Forse dovrebbe modificare il curriculum, afferma Azzalin. Che dica tutto e il contrario di tutto nonostante sia un presidente di Regione e non un avventore di un bar è la prassi, la coerenza non è il suo punto forte ribadisce ancora Graziano Azzalin. Almeno venga in aula a spiegarci i motivi della folgorazione. Abbia la dignità di venire in Consiglio a confrontarsi sull'educazione e la formazione dei giovani, che non sono stati minimamente consultati, non è occasione migliore. Discutiamo di servizio civile regionale, se va bene così, finanziato con poche briciole o se può essere modificato per venire incontro alle richieste di associazioni e volontari. Parliamo di cose serie: Zaia crede che abbia senso riproporre il servizio militare obbligatorio? Oppure deve obbedire agli ordini di Salvini, che ha benedetto la proposta del Veneto e lanciato il sasso, non può ritirare la mano?

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NUBIFRAGIO. INFORMAZIONI E MODULI PER IL CENSIMENTO DEI DANNI*[Redazione]*

06/09/2018 La Regione Veneto ha reso disponibile la modulistica per le attività di censimento dei danni, provocati dal maltempo di sabato 1 e domenica 2 settembre. A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni 1 e 2 settembre 2018 sui territori comunali di Verona, San Pietro in Cariano, Negrar, Colognola ai Colli, San Martino Buon Albergo, Zevio, Belfiore, Soave, Monteforte d'Alpone, Cazzano di Tramigna, Illasi (VR), il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 103 del 2 settembre 2018, ha dichiarato lo "stato di crisi", ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001. I cittadini del Comune di Verona che hanno subito danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'1 e 2 settembre 2018, sono invitati a compilare e a trasmettere, nel più breve tempo possibile e massimo entro il 17 settembre, alla Protezione Civile del Comune di Verona, il modello "Scheda censimento speditivo", reperibile nella sezione allegati. Si ricorda che va allegato anche un documento di identità. I moduli possono essere inviati tramite mail a protocollo.informatico@pec.comune.verona.it. Oppure è possibile consegnarli personalmente all'Ufficio Protocollo all'ingresso di Palazzo Barbieri. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri 045.8052113 e 045.8052120, alla sede della Protezione Civile comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. I moduli sono scaricabili nella sezione allegati.-----This text is provided only for searches by word

? TEMPORALI FORTI, DA QUESTA SERA ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

MILANO La Protezione civile regionale ha diramato allerta per temporali forti valida dalle 22 di questo giovedì sera e per tutta la giornata di domani sul gran parte del territorio lombardo. Interessate dal livello di allerta ordinaria codice giallo le zone omogenee IM-04 (laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Varese), IM-10 (pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano, Pavia) e IM-13 (bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova).

SINTESI METEOROLOGICA Dal tardo pomeriggio-sera di oggi, 6 settembre, e per la giornata di domani, 7 settembre, si prevede arrivo di due impulsi perturbati di origine atlantica sulla Lombardia: il primo indicativamente tra le 18 di oggi e le 5 di domattina (temporali possibili sparsi ovunque, ma con fenomeni intensi isolati più probabili in pianura, in spostamento da ovest verso est e successivo coinvolgimento della parte meridionale delle Prealpi); il secondo tra le 12 e le 22 di domani, venerdì, (maggiormente insistente sui settori centro-orientali). Possibili forti raffiche di vento nei pressi dei temporali e possibilità di grandine, in particolare durante il primo passaggio.

Nubifragio: sono a disposizione i moduli per il censimento dei danni

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio, emergenze risolte ma per i risarcimenti ci vuole pazienza 4 settembre 2018 Partiti i lavori di sistemazione del torrente Quinzano dopo il nubifragio 5 settembre 2018 La Regione Veneto ha reso disponibile la modulistica per le attività di censimento dei danni, provocati dal maltempo di sabato 1 e domenica 2 settembre. A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni 1 e 2 settembre 2018 sui territori comunali di Verona, San Pietro in Cariano, Negrar, Colognola ai Colli, San Martino Buon Albergo, Zevio, Belfiore, Soave, Monteforte d'Alpone, Cazzano di Tramigna, Illasi, il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 103 del 2 settembre 2018, ha dichiarato lo "stato di crisi", ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001. VIDEO: L'ESONDAZIONE DEL PROGNO DI ARBIZZANO I cittadini del Comune di Verona che hanno subito danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'1 e 2 settembre 2018, sono invitati a compilare e a trasmettere, nel più breve tempo possibile e massimo entro il 17 settembre, il modello "Scheda censimento speditivo". Si ricorda che va allegato anche un documento di identità. I moduli, che saranno trasmessi alla Protezione Civile, possono essere inviati tramite mail a protocollo.informatico@pec.comune.verona.it. Oppure è possibile consegnarli personalmente all'Ufficio Protocollo all'ingresso di Palazzo Barbieri. VIDEO: TAPPO AL VAIO DELLE BERNARDINELLE Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri 045.8052113 e 045.8052120, alla sede della Protezione Civile comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. MODULO_CENSIMENTO_1

CSV Vicenza, apre a Thiene il nuovo sportello e si festeggiano le Associazioni

[Redazione]

Il Centro di Servizio di Volontariato di Vicenza e provincia inaugura il nuovo sportello a Thiene in via Primo Maggio 14, l'appuntamento è per domenica 9 settembre alle 10.30 alla presenza dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Manuela Lanzarin e del Sindaco di Thiene Giovanni Battista Casarotto insieme all'Assessore alle Politiche Sociali Andrea Zorzan. Il Presidente Marco Giancesini ne è orgoglioso e commenta così questo primo appuntamento del dopo estate: "Vicenza ha 119 Comuni, alcuni anche a 70 km di distanza dal capoluogo di provincia, un territorio ampio dove il mondo del volontariato rappresenta una risorsa davvero preziosa, oserei dire inestimabile per il suo valore sociale e umano. Noi del CSV di Vicenza abbiamo il compito di offrire sostegno e punti di riferimento alle realtà del terzo settore, da qui la volontà di essere presenti sempre di più anche nella provincia e siamo contenti di inaugurare lo sportello di Thiene in un'occasione così coinvolgente come la Festa delle Associazioni". Il programma della mattinata continuerà poi con l'inaugurazione della "Casa del Volontariato" che avrà sede nella stessa via al civico 14, un'importante sinergia con il CSV poiché qui avranno il proprio riferimento ben 34 associazioni dell'Alto Vicentino. Lo stabile dell'ex Liceo F. Corradini di proprietà comunale è stato infatti ripensato per creare un polo del terzo settore, dove sviluppare collaborazioni e servizi. La Festa delle Associazioni, organizzata dalla Consulta per il Volontariato e dal Comune di Thiene, con la collaborazione del CSV di Vicenza, continuerà fino alle 19 e nel centro storico sarà possibile visitare gli stand di realtà del volontariato, culturali, socio-sanitarie e della terza età insieme a Vigili del Fuoco Volontari, Protezione Civile, Croce Rossa e S.e.r.v.o.s., il tutto per far conoscere quante importanti associazioni sono attive a Thiene per la collettività. "È sicuramente un settembre di festa per il volontariato vicentino, domenica saremo a Thiene per questa importante inaugurazione e per impostare il lavoro dello sportello, che sarà attivo da inizio ottobre. Il 29 settembre ci ospiterà invece Piazza dei Signori a Vicenza, per una festa, Azioni Solidali 2018, che coinvolgerà tutta la provincia con oltre 100 associazioni. Un'occasione per ringraziare tutti i volontari, per far conoscere quanto bene si fa ogni giorno per gli altri, senza compenso ma solo per la soddisfazione di aiutare e sentirsi bene con se stessi. La giornata avrà un ricco programma e terminerà con il concerto del gruppo THE SUN gratuito dedicato proprio a tutti i vicentini" conclude Maria Rita Dal Molin, Direttore del CSV di Vicenza.

Calcutta: stop a ricerche sotto il ponte - Mondo

[Redazione]

06.09.2018 Tags: NEW DELHI, CalcuttaCalcutta: stop a ricerche sotto il ponte[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - NEW DELHI, 6 SET - La Protezione Civile ha annunciato di aver terminato le operazioni di ricerca di eventuali vittime del ponte di Majerath, crollato a Calcutta tre giorni fa. "Non abbiamo più motivi per pensare che ci sia ancora qualcuno sotto le macerie" ha dichiarato un portavoce delle forze di pronto intervento al quotidiano The Hindu. Il bilancio definitivo delle vittime è salito a 3, con 24 feriti, di cui 11 già dimessi dagli ospedali in cui erano stati ricoverati. L'ultimo corpo estratto dalle macerie, ormai senza vita, è stato quello di Goutal Mondam, 45 anni, che lavorava come cuoco per gli operai del cantiere delle ferrovie suburbane, che passano sotto il ponte. Y94-CNT

Maltempo: temporali al Nord e al Centro - Italia

[Redazione]

06.09.2018 Tags: ROMA, MaltempoMaltempo: temporali al Nord e al Centro[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 6 SET - Una saccatura di origine atlantica in arrivo dallaFrancia determinerà un peggioramento delle condizioni meteo su gran parte delleregioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni acarattere temporalesco, localmente di forte intensità. Il Dipartimento dellaProtezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse cheprevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, a carattere di rovescio otemporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni sarannoaccompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica,locali grandinate e forti raffiche di vento. Per oggi allerta arancione suisettori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buonaparte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana eUmbria e sul Lazio. Per domani l'allerta gialla è estesa a tutta l'Umbria, aisettori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e aisettori tirrenici meridionali della Calabria.PD

"Territorio sicuro", la app per monitorare emergenze sui guadi del Cervo

[Redazione]

Un'applicazione gratuita per aiutare i cittadini a monitorare le condizioni del tempo e, in particolare, la situazione dei guadi in cemento costruiti dopo il crollo del ponte sul torrente Cervo avvenuto nel 1968 tra Giffenga e Castelletto. Così, da maggio, è scaricabile dal Play Store, o in alternativa collegandosi al sito www.termignonepaolo.it, "Territorio sicuro". Creata dal responsabile operativo del gruppo di Protezione civile dell'Unione dei Comuni, la app consente di avere tutte le informazioni relative al transito aggiornate in tempo reale. La stazione meteo presente rileva tutti i dati utili (temperatura, previsioni, condizioni attuali, vento, barometri, fasi lunari, pioggia giornaliera) in tempo reale ed è dotata anche di una webcam. Il lavoro è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Crt ottenuto mediante la partecipazione al bando Protezione civile piccoli Comuni. [ico_author] I.I.

Monselice: PROTEZIONE CIVILE ALLERTA METEO GIALLA

[Redazione]

[logo]Da giovedì 06-09-18 a sabato 08-09-18 sono previste precipitazioni intense, pertanto il Centro Funzionale Decentrato Regionale ha dichiarato ALLERTA METEOGIALLA. Il Cittadino dovrà tenersi informato perché i fenomeni meteo possono evolvere molto velocemente, nel caso di situazioni di emergenza dov'è necessario il soccorso tecnico urgente contattare il 115. Vedere il bollettino PDF allegato o seguire gli avvisi direttamente sul sito della Protezione Civile Regionale (Comune di Monselice)

Maltempo, 6 milioni per i nubifragi estivi

[Redazione]

Li chiede la Regione per Bergamo di Redazione Bergamo online di A-A+ Attilio Fontana Attilio Fontana Attilio Fontana shadow Stampa Email Il governatore Attilio Fontana, con una lettera, ha chiesto al capodipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, di decretare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la Lombardia tra maggio e agosto, interessando quasi tutte le province. Per Bergamo, la più colpita dopo Mantova, sono stati calcolati oltre 6 milioni di euro. In totale, il risarcimento chiesto dalla Regione all'esecutivo ammonta a 37 milioni di euro. Sono stati stimati in totale all'incirca 12 milioni di danni alle infrastrutture, quasi 10 milioni al territorio, 6,4 milioni a privati, 7 milioni ad attività commerciali, industriali e artigianali, tira le somme l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, ricordando che la Regione ha messo immediatamente in campo risorse pari a 4,2 milioni di euro solo per interventi di somma urgenza per far fronte ai dissesti idrogeologici. Oltre ai 6 milioni per Bergamo, sono stati chiesti 16 milioni per Mantova, oltre 5 milioni per Brescia, oltre 3 per Sondrio, quasi 2 milioni e mezzo per Pavia. A seguire, con danni di entità minore, tutte le altre province. 6 settembre 2018 | 10:02

Previsti forti temporali in serata: allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

La Protezione civile della Lombardia ha emesso un allerta meteo, con codice giallo, per forti temporali nel Lecchese e nel Comasco. (Clicca qui per leggere il bollettino) Allerta meteo Dalla serata di oggi, giovedì 6 settembre, e per la giornata di domani si prevede arrivo di due impulsi perturbati di origine atlantica sulla regione. Il primo indicativamente tra le 18 e le 5 di domani, venerdì 7 settembre, contemporanei sparsi ma con fenomeni intensi più probabili in pianura, inspostamento da ovest verso est e successivo coinvolgimento della parte meridionale delle Prealpi. Domani anche vento e grandine. Il secondo fronte sarà attivo domani, dalle ore 12 alle 22, con temporali sui settori centro-orientali. Durante i fenomeni temporaleschi saranno possibili forti raffiche di vento e grandinate, soprattutto tra stasera e domani mattina.

Impiego della Protezione civile nelle manifestazioni, per l'Uncem "con le ultime disposizioni è sempre più complesso organizzare eventi"

[Redazione]

Attualità | giovedì 06 settembre 2018, 11:00 Impiego della Protezione civile nelle manifestazioni, per l'Uncem "con le ultime disposizioni è sempre più complesso organizzare eventi" Marco Bussone: "Le Amministrazioni comunali chiedono uno stop a nuove regole che si sovrappongono e portano sempre più responsabilità in capo ai sindaci" [P_94dea58620] Immagine di repertorio Il volontariato organizzato di protezione civile può essere impiegato esclusivamente per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e non deve interferire con i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. È la sintesi la disposizione contenuta nell'ultima circolare emanata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile a firma del capo dipartimento Angelo Borrelli. È uscita ad agosto e sono moltissimi i sindaci che hanno dovuto fare i conti con quanto di nuovo previsto, sommando le regole a quanto già stabilito dalle note circolari Gabrielli e Curcio relative alle manifestazioni pubbliche. "Le regole aumentano e le Amministrazioni comunali, con le associazioni locali sono sempre più in difficoltà - spiega Marco Bussone, presidente nazionale Uncem -. Da una parte chiedono uno stop a nuove regole che si sovrappongono e portano sempre più responsabilità in capo ai sindaci. Dall'altra ci chiedono formazione che noi abbiamo già chiesto a Borrelli e al Dipartimento nazionale della Protezione civile". Nell'ultima circolare firmata da Borrelli, vengono previste due modalità di intervento del volontariato, a seconda che esso operi come struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile o, in alternativa, che intervenga in via di una relazione diretta con gli organizzatori degli eventi. Nel primo caso si interviene in quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione, in capo alle Autorità pubbliche preposte, di specifiche misure per la gestione delle attività, disciplinate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 che li definisce 'eventi a rilevante impatto locale'. Si tratta di una specifica attività di protezione civile e l'intervento del volontariato risponde alle regole e prassi che si applicano solitamente, anche in emergenza. Diversamente, le organizzazioni che, per statuto, possono operare anche in settori diversi da quello di protezione civile, possono svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori delle manifestazioni pubbliche, nel quadro di una relazione diretta tra i due soggetti. L'intervento, in questo caso, si svolge in un ambito che non ricade all'interno delle regole della protezione civile. La circolare definisce quali attività possono essere svolte dai volontari di protezione civile nelle manifestazioni pubbliche e quali, invece, non sono consentite, richiamando la normativa vigente. Costi per Enti locali e associazioni aumentano. Anche perché subentra l'impossibilità per le associazioni di volontariato di poter utilizzare dispositivi di protezione individuale e materiali con i loghi della Protezione civile generando quindi un aggravio di costi che restano in capo o alle amministrazioni locali o ai gruppi di protezione civile. "I chiarimenti della circolare - riflette il presidente Uncem - finiscono per rendere sempre più complessa l'organizzazione delle manifestazioni pubbliche. Servono più risorse, più addetti formati, il personale dei Comuni dovrebbe poter fare straordinari. Abbiamo chiesto che la spesa per la protezione civile, compresi piani e sistemi organizzativi, venga scomputata dal pareggio di bilancio. Data la necessità e l'urgenza, sia permesso ai Sindaci di attingere dall'avanzo di amministrazione bloccato. Proponiamo al Dipartimento di costruire insieme occasioni di formazione. Non senza una semplificazione, uno snellimento delle normative con la differenziazione della complessità degli eventi molto chiara e indiscutibile. I sindaci da sempre accettano responsabilità ma questa disponibilità oggi è colma". [ico_author] c.s.

Lavori di messa in sicurezza del torrente Quinzano

[Redazione]

Condividi1[S::S]TweetPin ItIeri mattina sono iniziati gli interventi per la sistemazione dell'alveo del torrente Quinzano, in via Cozzi, dopo i danni provocati dal nubifragio di sabato. Il sopralluogo al torrente Quinzano. Gli assessori alle Strade Marco Padovani e alla Protezione Civile Daniele Polato si sono recati in sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori che hanno un costo complessivo di 25 mila euro. La forza dirompente dell'acqua spiega l'assessore Padovani ha creato aperture e buche profonde nel letto del torrente. L'amministrazione, come promesso, è intervenuta in tempi rapidissimi per avviare le opere di ripristino e per mettere in sicurezza l'alveo visto che, a ridosso del progno, sorgono alcune abitazioni. Da parte nostra era importante mostrare la vicinanza dell'amministrazione a queste famiglie che hanno dovuto fare i conti con una simile criticità. Il sopralluogo è stato importante anche per verificare la possibilità di aprire una via alternativa a quella utilizzata fino ad ora, cioè una vera strada che sia in grado di garantire l'accesso alle abitazioni che stanno oltre il torrente durante tutto l'anno. Con i tecnici conferma Padovani stiamo studiando la soluzione migliore in modo da sanare una situazione che si trascina ormai da decenni. Come prima cosa, vista la richiesta dello stato di crisi già firmata dal presidente della Regione Luca Zaia, è la volontà di avviare un progetto di consolidamento dell'alveo del torrente in collaborazione con il Genio civile. Verificheremo, attraverso la Protezione civile conclude Padovani se è disponibile di fondi da impiegare nel consolidamento del letto del torrente, per evitare che in caso di forti eventi atmosferici si ripetano simili danni.